LE INSERZIONI
A pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 2. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Biserta	48	26	14
Europa, Stati dell'Un. Postale	72	36	18
Stati fuori del-	quotid.	88	20	5 —
l'Unione Post.	» arretr.	44	22	4 —

Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 107, p. 1°.

LE DISPOSIZIONI PENALI contro gli anarchici.

I lettori ricorderanno che in altri articoli ho trattato della questione dei dinamitardi in rapporto ai provvedimenti di polizia punitiva. Ora non sarà inutile toccare brevemente delle misure repressive stabilite dal nostro Codice penale. Tralascio di parlare delle misure repressive adottate dagli altri Paesi per ragione di spazio ed anche perchè l'ho fatto ampiamente nella *Rivista Penale*. Fortunatamente per noi in Italia la pianta anarchica non ha attecchito. Ma per quanto il passato possa essere sintomo del futuro, è dovere del legislatore intelligente di provvedere all'avvenire. E se le disposizioni del nostro Codice fossero fiacche o imperfette, non sarebbe a reputarsi meno necessario provvedere subito per il fatto solo che l'Italia non fu conturbata da feroci attentati. Chi può essere garante dell'avvenire? Però non è il caso di invocare riforme nè di gridare alla mitezza delle nostre disposizioni penali contro i dinamitardi, come si è fatto da alcuni giornali, ed in special modo dalla *Perseveranza*, la quale, con una franchezza degna di causa più vera e migliore, affermava che in questi casi il nuovo Codice penale arrivava soltanto al massimo di cinque anni di reclusione!

Non comprendiamo come la scrittore del foglio milanese abbia potuto in buona fede fare una simile affermazione. Evidentemente egli non aveva in mente che l'art. 255. Qui non è contemplato il delitto contro l'incolumità pubblica in generale delle persone o delle proprietà, che è invece contemplato minutamente nel titolo VII (art. 301 e seguenti). Ben più gravi sono le figure di reato in questo titolo contenuto e assai più colpito è quello che offende l'ordine pubblico soltanto, cioè indipendentemente dalle conseguenze maggiori di lesioni od omicidio a pericolo comune alla vita o alla integrità delle persone o dei loro beni. L'articolo 255 infatti contempla il caso di chi, al *solo fine* di incutere pubblico timore o di suscitare tumulto o pubblico disordine, fa scoppiare bombe, mortaretti o altre macchine o materie esplodenti, ovvero minaccia un disastro di comune pericolo. In questo caso la legge commina la reclusione fino a trenta mesi. Se poi lo scoppio o la minaccia avvenga in luogo e tempo di pubblico concorso, ovvero in tempo di comune pericolo, di pubbliche commozioni o calamità, o di disastri, la reclusione è da tre mesi a cinque anni. Precisamente il caso che lo scrittore della *Perseveranza* ha creduto il più grave.

Quest'ipotesi sarebbe applicabile a quei dinamitardi che facessero scoppiare materie esplosive in luogo deserto di abitanti e di abitazioni. Ma se invece, ed è il vero caso degli anarchici, il fatto accade col fine di distruggere in tutto o in parte edifizi di qualsiasi natura, prodotti del suolo non ancora staccati, ovvero ammassi o depositi di materie combustibili, la reclusione va fino ai dieci anni.

E notisi che, appunto per l'obiettività giuridica che dà nome a questo titolo, non si richiede già che vi sia la distruzione materiale: basta, perchè il delitto sia consumato, che l'autore collochi o faccia esplodere, col fine di distruggere, mine, torpedini, o altre opere o macchine esplodenti (art. 301). Il legislatore ha poi espressamente (articolo 309) voluto circoscrivere questo delitto alla collocazione o all'esplosione di bombe nel *solo* fine di distruggere edifizi o altre simili cose: che se poi da questo fatto sia nato il solo pericolo per la vita delle persone, la pena è aumentata della metà, cioè, nei casi più gravi, fino a 15 anni.

La prudenza del legislatore non si è fermata qui. Egli ha pensato che questo fatto, qualora avvenisse in tempo di comune pericolo, di calamità, o di commozioni pubbliche o di notte, il resto aumenterebbe di gravità, ed ha perciò stabilito (art. 328) che la pena sia aumentata di un terzo. Così lo scoppio di una bomba in tempo di comune pericolo, fatto col fine di distruggere un edifizio e che abbia recato pericolo di vita, è punito con 18 anni e quattro mesi di reclusione.

Per trovare insufficienti e troppo miti le penalità del nostro Codice a questo riguardo, sarebbe d'uopo che questo eccesso di mitezza, questa insufficienza si riscontrasse nei casi più temibili. Ma mi pare chenessuno, nemmeno lo scrittore del diario suddetto, possa dire che diciotto anni di reclusione sono poco per un fatto che non tocca assolutamente la persona umana.

Che se la persona umana avesse ad averne qualche danno nella sua integrità fisica, le pene sarebbero ancora maggiori. Quando uno dei delitti precedentemente accennati produce la morte di una persona (senza che l'autore volesse menomamente questo scopo) le pene sono ancora raddoppiate ed aumentate di un terzo se ci fu soltanto lesione personale (art. 327). Così il fatto dello scoppio col fine di distruggere, commesso in tempo di comune pericolo (e tale è sempre quando i delitti degli anarchici si succedono frequentemente) ed abbia causato la morte *non voluta* di una persona, importa 24 anni di reclusione.

Ma queste non sono ancora le maggiori penalità stabilite dal Codice: esso riserva la maggiore delle pene, l'ergastolo, quando lo scoppio sia causato non al fine di distruggere, ma (come fu sempre il caso degli anarchici parigini) al fine di uccidere (art. 361, N. 4). Data l'abolizione della pena di morte, che si vuole di più dell'ergastolo? Come si può da alcuni invocare leggi speciali, quando il Codice attuale ci dà il massimo delle sue pene?

Questo argomento ci porta a considerare anche la responsabilità che possono incontrare i dinamitardi come membri di un'associazione per delinquere. Le associazioni anarchiche, prima di tutto, possono essere considerate come associazioni per delinquere?

La giurisprudenza è discorde su questo punto. Una sentenza del Tribunale di Forlì (7 ottobre 1879) ha stabilita la massima che per aversi questo reato occorre che i malfattori associati si propongano per solo ed unico scopo il furto od altri consimili reati contro la proprietà per spirito di lucro, o la strage per spirito di vendetta o per ragioni personali.

La sentenza ritiene che gli intenzionali si propongono uno scopo politico-sociale; essi pretendono, cioè, distruggere tutti gli organismi dell'attuale società per surrogarvi l'anarchia, il collettivismo ed altri organismi a seconda delle varie scuole cui essi appartengono, e se per tentare l'attuazione di codeste loro teorie non isfuggono, alla evenienza, da qualsivoglia atto violento, non pur contro le persone e le proprietà, le spogliazioni e le uccisioni, e le stragi non sarebbero che il mezzo a raggiungere il fine sociale proposto, e non mai a conseguire un personale vantaggio od a sfogare una privata vendetta.

Quando poi codesta associazione degli internazionali, uscendo dall'ordine delle teorie dei principii, discende nel campo dell'azione, e quando con tale azione mira a rendere pratiche quelle teorie con mezzi delittuosi, allora si verifica la licenza, epperò la società ha il diritto di difendersi e quindi di reprimere l'abuso della libertà stessa, e cioè le azioni criminose.

Dello stesso parere fu la Cassazione di Firenze. Di contrario avviso furono invece la Cassazione di Roma (18 febbraio 1881), la Cassazione di Torino (21 luglio 1880), e dopo la promulgazione del nuovo Codice penale la Cassazione di Roma (21 ottobre 1891).

Questa la giurisprudenza. Non possiamo esaminare in questo articolo se il fatto solo di essere affiliati ad un'associazione anarchica possa costituire il delitto previsto dall'articolo 248 del Codice penale. Per risolvere questa questione è necessario innanzi tutto studiare bene e fissare chiaramente quali siano i principii anarchici e fino a qual punto possano essere confusi con reati contro l'amministrazione della giustizia, o la fede pubblica, o l'incolumità pubblica, o il buon costume, o l'ordine delle famiglie, o contro la persona o la proprietà.

Qui a noi basterà notare che la giurisprudenza tende ogni giorno più a fermare il principio che le società anarchiche siano associazioni per delinquere. In questo caso allora alle pene sopraccennate si aggiungerebbe la pena di 10 anni nei casi più gravi, di 12 pei capi o promotori, e per di più le pene pei delitti commessi nel tempo dell'associazione sarebbero aumentate di un terzo, sempre nei casi più gravi.

Esaminiamo un caso pratico. Un individuo appartenente ad un'associazione anarchica, in tempo di pubblica commozione, a fine di distruggere un edifizio, colloca una materia esplodente. Non si fa alcuna lesione personale. E uno dei casi meno gravi che siano succeduti in Francia, a Parigi.

Ebbene, per il fatto solo di avere collocato o fatto esplodere mine al fine di distruggere un edifizio o costruzioni di qualsiasi natura, si ha una pena massima di 10 anni; avendo questo fatto prodotto pericolo per la vita delle persone, la pena è aumentata della metà, cioè portata a 15 anni di reclusione; se il fatto è commesso di notte od in tempo di comune pericolo, di calamità o commozioni pubbliche, la pena è aumentata di un terzo, cioè si va fino a venti anni, i quali sono ancora aumentati di un terzo, perchè il delitto è stato commesso nel tempo dell'associazione per delinquere, il che dà una pena di 26 anni e 8 mesi. A questi 26 anni e 8 mesi aggiungiamo i 10 anni per il delitto d'associazione a delinquere. Si avrebbero 36 anni e 8 mesi, ma, per l'articolo 68, si avrebbe la pena di 30 anni di reclusione.

Così, per avere fatto esplodere una mina a fine di distruggere un edifizio, in tempo di comune pericolo e senza che alcun danno alcuno alle persone, gli anarchici associati, si applica la pena di trent'anni di reclusione. Altro che i cinque anni!

Ma già il Codice nostro ha avuto due grandi nemici: i primi sono quelli che, senza averlo letto, l'hanno incensato e turibolato fino alle stelle, quasi che esso fosse un'opera non umana o quasi perfetta; i secondi, quelli che, pure senza averlo letto, criticano pel gusto di criticare. Due nemici questi che ogni opera umana avrà sempre, perchè è una delle passioni nostre l'esagerazione del bene e del male.

a. f.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

Il Re — L'incidente di Santos.

Il presidente del Consiglio. Kid Venezuela.

7, ore 4,35 pom.

Il Re probabilmente parte stasera per San Rossore.

— I rapporti dal Brasile confermano che la completa tranquillità è stata ristabilita nella provincia di San Paolo. Si spera quanto prima di chiudere l'incidente con reciproca soddisfazione.

— Sono infondate tutte le notizie relative a movimenti nella Corte dei Conti.

— Giolitti è probabile che parta sabato o domenica.

Il console generale del Venezuela comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente dispaccio del presidente della Repubblica di Venezuela:

« I generali Mendoza e Monagas distrussero ad Occumillo le forze del generale Crespo, che è fuggito precipitosamente ed attualmente insegue. »

(Edizione mattina).

Le informazioni di Serzedello Correia sui fatti di San Paulo.

7, ore 0,5 pom.

La Legazione del Brasile presso il Quirinale comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente dispaccio ricevuto via di Londra, da Serzedello, che testè ha lasciato il portafoglio degli esteri del Brasile per prendere quello di agricoltura, da Rio Janeiro in data 5 corrente:

« I conflitti con gli italiani nello Stato di San Paulo non sono così gravi come si credevano, non ostante alcuni eccessi commessi da ambe le parti. La calma fu ristabilita in seguito agli energici provvedimenti presi dal Governo federale e dall'Autorità di San Paulo onde evitare il riprodursi di simili disordini. Il Governo, le Autorità locali e tutta la popolazione nazionale hanno grande stima della colonia italiana, onesta e laboriosa, che condanna gli eccessi commessi dai suoi compatrioti proprio quando il ministro italiano, che molto è amato e rispettato a Rio Janeiro, stava trattando la questione nei termini richiesti dalle relazioni di buona amicizia che sempre felicemente sono esistito fra le due nazioni.

» *Firmato:* SERZEDELLO CORREIA ».

Questo telegramma è simile all'altro dello stesso ministro Serzedello Correia (agricoltura) che è stato comunicato ai giornali di Genova dal console brasiliano di quella città.

La salute pubblica nel Regno. L'on. Ellena.

L'articolo del colonnello Gotran. Notizie varie.

7, ore 9,5 pom.

Un'ordinanza odierna decreta la visita medica e la disinfezione degli effetti d'uso personale, ovvero domestico, sudici per tutte le navi provenienti dai porti del Mar Nero.

— Le notizie sanitarie di tutto il Regno continuano ad essere eccellenti.

— I medici consigliano il ministro Ellena a recarsi, appena gli sia possibile, a Terre del Greco.

— Vari condannati del processo degli anarchici ricorsero in Cassazione. Cipriani dichiarò di non ricorrere; ma il ricorso avverrà ugualmente, essendo la sua causa connessa con quella dei compagni.

— Il Tribunale di Roma respinse la domanda di vari cittadini per risarcimento di danni avuti nello scoppio della polveriera. Dichiarò trattarsi di caso di forza maggiore.

— *L'Italia Militare* dice che nel prossimo *Bollettino* vi sarà una disposizione che dimette dal grado gli ufficiali della milizia mobile, di complemento e territoriale che, nonostante l'eccitamento, sono tuttora sprovvisti di uniforme.

— Oggi il Re ricevette Farini, con cui si intrattenne famigliarmente; indi ricevette il viaggiatore africano dottor Traversi.

— Questa sera la *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge della riforma elettorale e la legge per l'aumento delle congrue a parroci.

— Stamane in Quirinale fuvvi la consueta relazione degli affari correnti. Non venne firmato nessun decreto importante.

— La *Nuova Antologia* pubblica oggi l'annunziato articolo del colonnello Goiran sulla questione della neutralità della Svizzera. (Di questo articolo abbiamo già dato un breve sunto. Aspettiamo di vederne il testo per occuparcene più diffusamente.)

— Telegrafano da Berlino: Corre voce che Bülow, attualmente ministro a Berna, succederà probabilmente a Schloezer presso la Santa Sede.

Il nuovo ministro del tesoro.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — Il Re, con decreto in data di oggi, ha nominato il deputato Bernardino Grimaldi ministro del tesoro coll'*interim* delle finanze.

Deploriamo che le condizioni di salute dell'onorevole Ellena abbiano reso impossibile la permanenza nel Ministero dell'egregio uomo, il quale rappresenta, nel campo economico e finanziario, un grande valore. E facciamo voti perchè l'Ellena, ristabilito completamente, possa riassumere il portafoglio delle finanze, a cui era stato chiamato dalla fiducia del Re con soddisfazione del Parlamento.

La partenza del Re per Monza.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — Il Re è partito stasera per Monza, assecondo alla stazione dai ministri e dalle Autorità.

L'imperatore entra personalmente nella polemica con Bismarck.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — Il *Reichsanzeiger* pubblica una nota in data 23 maggio 1890, alle Ambasciate e Legazioni tedesche e prussiane, riguardante le opinioni di Bismarck pubblicate dai giornali. La nota dice: « L'imperatore è convinto che l'opinione pubblica si calmerà da se stessa; oppure il valore delle riproduzioni dei giornali sarà giudicato anche all'estero sempre più giustamente. L'imperatore fa distinzione fra il Bismarck d'oggi e il Bismarck di una volta. Dichiara di voler vedere evitato tutto ciò che potrebbe scemare la fama del più grande uomo di Stato della Germania. »

Il *Reichsanzeiger* pubblica inoltre un telegramma all'ambasciatore Reuss (della Germania alla Corte d'Austria-Ungheria), datato 9 giugno 1892, in occasione del matrimonio di Herbert Bismarck. Il dispaccio dice: « Pel riavvicinamento del principe di Bismarck coll'imperatore manca la condizione indispensabile, cioè il primo passo da parte di Bismarck ». Il telegramma dà poscia istruzioni a Reuss di limitarsi, in caso di visita di Bismarck, alle forme di pura convenienza e di evitare l'invito alle nozze, di cui neppure l'imperatore prenderà più cognizione.

Commenti della Stampa alla decisa inglese.

Il duca d'Aosta dal principe di Galles. Il colera in Inghilterra.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 7. — Il *Daily Graphic* constata il successo dei liberali. Soggiunge che i liberali occupano nelle circoscrizioni, che i partiti si disputano oggi, migliori posizioni che nel 1885.

Il *Daily Chronicle* rileva le elezioni di John Burns, operaio, e dell'avvocato indiano Narrogji.

Lo *Standard* dice che i vantaggi dei gladstoniani di ieri non sono così rilevanti come si aspettavano.

Il *Daily News* dice che la giornata di ieri fu una vittoria liberale incontestabile. In sedici circoscrizioni di Londra si elessero sei *tories* e dieci liberali contro sei liberali e dieci *tories* eletti nel 1886.

Il *Daily Telegraph* riconosce il successo dei gladstoniani di ieri, ma soggiunge che gli uni occorrono molti simili per vincere.

Il *Times* esprime analoga opinione.

***

Il Duca d'Aosta fu invitato dal Principe di Galles a recarsi domani al castello di Sandringham per visitare la dimora del Principe ed assistere alla vendita dei cavalli. Ritornerà sabato. Si renderà lunedì a Farnborough invitato a colazione dall'ex-imperatrice dei francesi.

***

Il *Morning Post* dice: « Sono segnalati in Inghilterra tre casi di colera, di cui due seguiti da morte. Le due vittime sono fra i passeggeri di un piroscafo francese e si ammalarono durante il viaggio ».

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — Le informazioni del *Morning* che sieno ufficiali due decessi di colera sono ufficialmente smentite.

Il colera in Francia?

A palazzo Borbone.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — Il generale Henri Quberthier, sindaco di Neuilly-sur-Seine, fu preso stamane nel suo gabinetto da un attacco coleriforme.

Alcuni decessi con sintomi coleriformi furono constatati oggi nel suburbio, specialmente due a Saint-Ouen e uno a Asnurar. Si presero tutte le precauzioni e si spera che l'epidemia, d'altronde poco grave, non si propagherà.

— *Camera.* — Interrompesi la discussione del progetto per la rinnovazione del privilegio alla Banca di Francia per esaminare il progetto delle contribuzioni dirette pel 1893.

Approvasi con voti 241 contro 233 un emendamento che sostituisce la tassa sulle porte e finestre con la tassa sulla proprietà dei fabbricati.

La seduta è tolta.

La lotta delle missioni cattoliche e protestanti nell'Uganda.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 7. — Nuove lettere giunte alle missioni cattoliche di Lione confermano gli atti di crudeltà commessi nell'Uganda (Africa equatoriale) contro i cattolici dai protestanti capitanati dagli ufficiali inglesi Lugard e Williams.

Le lettere concludono che se l'Europa non interviene, il cattolicismo si soffocherà in Uganda. (E s'intende che quei signori missionari sono andati in quelle regioni per portarvi la civiltà! Dell'esempio agli indigeni!)

Il programma finanziario di Tricupis.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — Tricupis presentò alla Camera il bilancio; espose il programma finanziario del Governo proponendo sette milioni di economie, di cui tre sul bilancio della guerra; nove milioni e 700,000 lire di nuove entrate, comprendendovi la riscossione della differenza del 32 0/0 pel dazio di importazione sugli articoli convenzionali.

Il miglioramento di 17 milioni introdotto nel bilancio basta a coprire il disavanzo dell'antico bilancio. Le entrate del nuovo bilancio sono preventivate in L. 100,300,000; le spese in L. 97,600,000. Il programma comprende anche l'abolizione necessaria del corso forzoso.

Processo per l'assassinio di Beltchell.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — È incominciata l'audizione dei testimoni. Penkow depose in modo schiacciante contro Milarow, che gli parlò della dinamite che avrebbe dovuto distribuirsi in parecchie città della Bulgaria meridionale. Milarow avevagli pure dichiarato che ucciderebbe Stambuloff, la sua famiglia e la personalità spiccate bulgare. Se non fosse così riuscito a far cambiare il regime attuale, avrebbe anche ucciso il principe Ferdinando.

Un nostro disertore sulle mani di ras Alula.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — Ras Alula ha imprigionato il nostro disertore Bagnini.

CORRIERE PARIGINO

Attraverso il « betting » della pubblica curiosità — « Vex clamantis in..... repubblicano deserto » — Comizivo di piacere per..... la ghigliottina — A testa nuova, lama nuova — Wilson e la Limousin — Wilson risponde che non risponde — L'Esposizione del 1900.

Parigi, 6 luglio.

(PERLOS) — Gli argomenti più alloquenti nel mutabile *betting* della curiosità parigina sono ancora tre: le *promenades* della repubblicana ghigliottina e del suo conduttore; il processo di Loches non primo soggetto assoluto Daniele Wilson; e la mondiale Mostra da farsi..... in barba a Berlino.

A palazzo Borbone dormono i *rari nantes* che si sono sentita la forza di non scappare via dal soffoco di Parigi, e Parigi lascia che si addormentino a vicenda fra le loro aride discussioni bancarie, precisamente come se già fossimo a Camere chiuse.

Qualche pubblicista isolato, qualche cuore ben fatto — come il valoroso Charles Laurent nel suo *Tour* uscito ora — leva, sfiduciato, un grido di vana protesta contro il barbaro spettacolo del nomade assassino legale, di questo *tueur patenté* — come felicemente lo battezza Laurent — che se la passeggia, lui ed il suo macabro fardello, da una località all'altra della Francia mozzando teste che saranno di malfattori infami, di assassini efferati, ma che sono pure sempre teste umane.....

Ma è la solita *vox clamantis in..... republicano deserto.*

La maggioranza, anzi, per non dire la quasi totalità, qui si fastidia, si indispettisce e comincia a strepitare perchè si tarda troppo, e, soprattutto, perchè la si mantiene all'oscuro sull'ora del sempre desiderato e gustatissimo spettacolo.

Lo crederesti se io vi dicessi che già numerose comitive parigine d'ambo i sessi si sono da tempo organizzate per recarsi a Montbrison per veder ruzzolare nel funebre paniere la testa di Ravachol?

E che disinganno hanno provato quelli che, più zelanti, più impazienti e più..... *toqués*, hanno preso ieri sera il treno notturno Paris-Montbrison per arrivare freschi freschi al mattutino spettacolo!.....

Che Ravachol fosse ghigliottinato stamane corse infatti sin dal pomeriggio di ieri la voce e si ripetè insistente a sera avanzata, tantochè molti giornali stamane davano già l'evento come compiuto.

Deibler invece ha cambiato rotta, e da Valence non s'è recato dritto dritto a Montbrison. Eh! tempo ci voleva per rincalcagare la bascula. Il sangue rappreso vi sopra sprizzando dalla testa di Hadelt non doveva mescolarsi con quello di Ravachol. Una lama nuova ed arrotata almeno di fresco ci voleva. Ed è per questo che Deibler ha chiesto e preso finta.

***

Prima di sabato certo — forse domani stesso — con Ravachol sarà affar finito; una volta che i sanguinari spettatori avranno raccolta la sua ultima imprecazione ed i giornali avranno narrato con la maggior quantità di dettagli più o meno autentici come anche stavolta monna mannaia sia cascata, più nessuno parlerà di lui.

***

Da sabato invece si comincierà, anzi si ricomincierà, a parlare di Wilson, il neo-sindaco di Loches, che da barattiere di croci s'è fatto — pare — barattiere di schede elettorali.

Gli amatori di scandali — e chi non lo è un pochino? — avranno di che pascersi abbondantemente.

Il processo comincierà sabato, 9 corr., a Loches, il piccolo centro dove, a sentir l'accusa, Daniele Wilson avrebbe fatto delle gran corruzioni elettorali.

Tutto ciò, al postutto, non parlerebbe gran rinomanza al già famoso nome dell'ex-compare della Limousin. (A proposito, sapete che anche questa *gentildonna* comparirà pure di questi giorni in Correzionale per non saprei bene quale truffa commerciale? Proprio vero: Dio li fa e..... li mantiene appaiati, anche se disgiunti).

Ubi jam major, minor cessat, anche nella fama; quindi il nuovo processo Wilson passerebbe via fra il pubblico disprezzo se non ci fosse la prospettiva di nuovi e più piccanti scandali, con scorrerie rinnovate a traverso quei famosi *dossiers* wilsoniani, in cui sono compresi i numerosissimi carteggi che ne' suoi traffici di decorazioni il famigerato *genero* ebbe con altolocati personaggi.

I giornali, di questi giorni, hanno stampato che tutte quelle carte furono bruciate dallo stesso Wilson, forzatovi dallo zelante Grévy prima di uscire dall'Eliseo. Altri fogli dissero che tutti quei documenti si trovano al sicuro e depositati a Londra presso una gran Casa. Risulterebbe invece, secondo l'ultima versione, che non solo i copiosi documenti non furono bruciati, ma che Wilson li conserva e li ha tutti a sua disposizione e li ha fatti anche fotografare.

Il *Journal d'Indre-et-Loire*, che è uno dei suoi organi personali, nel numero arrivatoci stamane a Parigi dice chiaramente che..... *les dossiers n'ont pas été détruits* e che d'altronde *on le verra bien au cours du procès.*

Dunque Wilson è deciso a servirsene? Ne udiremo delle carine. Pensate voi ora quanto sia stuzzicata, dopo ciò, la curiosità pubblica, e pensate anche a quanto *grosses têtes* che ora se la passeggiano tronfie e fregiate il petto con tanto di Legion d'onore, verrà la paura che le mani ieree di Daniele, fruganti a casaccio nel ricchissimo *dossier*, vadano a pescare quello che li riguarda.....

Per intanto è già lui per se stesso curioso il contegno che tiene Wilson dinanzi al magistrato istruttore. Questi ha tentato già più volte di fargli subire qualche interrogatorio, e Wilson fa dell'ostruzionismo evasivo alla *Bismuit* — il piccolo anarchico che nel primo processo Ravachol rispondeva invariabilmente: *Parfaitement!* — o dice: *Je me refuse, je me refuse;* sempre così.

Tutto al più, alla settima ed ottava domanda amplia così: *Je me refuse et je ne fais qu'user d'un droit strict; je répondrai en Correctionnel.*

***

Dovrei, come m'ero proposto, parlarvi ancora del terzo argomento, che è ben quotato nel *betting* ultimo delle pubbliche discussioni, e cioè della Esposizione del 1900 a Parigi.

Lusingandomi ora a confermarvi che la cosa è oramai concretata, mi riservo di spiegarvi lungamente in altra mia quali sono i progetti che già si mettono innanzi, quali i pareri, quale la probabile ubicazione e quali — diciamolo pure, quantunque scorretto di appaia l'agire della Francia di fronte alla Germania — e quali, dico, le grandi probabilità di successo.

Corriere delle campagne

La festa di Cerere – La fillossera si avanza. Grappoli neri.

Allegri, o coltivatori, la mietitura è compiuta, e nell'aia delle fattorie fischia e mugghia la trebbiatrice a vapore, che, divorando i covoni, vi porge il compenso del sudore sparso sulle zolle non ingrate. Colmate gli esausti granai, o benefattori dell'umanità, vi accompagnano gli auguri del mondo intiero che trepida, poichè il numero dei pani non corrisponde a quello delle bocche da saziare.

È strano che questo secolo di audacie e di orgoglio, che affronta e scioglie i problemi più arditi, muoia colla vergogna di lasciare insoluta la questione del pane quotidiano. Ma purtroppo, mentre la popolazione del mondo aumenta, non cresce in proporzione corrispondente la produzione del frumento.

Fortunatamente l'Italia è sulla buona via. L'estesa applicazione del sistema Solari ha dimostrata la possibilità di raddoppiare la produzione del grano, ed i coltivatori sono convinti della bontà di questo sistema e della convenienza di adottarlo. Ed io non credo illudermi ritenendo prossimo il giorno in cui l'Italia, restringendo giudiziosamente la coltivazione della vite ed allargando e migliorando quella del grano, riuscirà a bastare a se stessa e ad emanciparsi dall'opprimente, vergognoso tributo di 200 milioni che ogni anno paga all'estero per colmare la deficienza dei cereali.

***

Cronaca triste!

La fillossera si avanza, ecco la brutta novità. Recentissime ispezioni ci hanno palesato che non solo nella Sicilia, nella Calabria, nella Sardegna e nella Lombardia le vecchie infezioni si allargano, ma ci recano eziandio la dolorosa scoperta della fillossera nel cuore della penisola, in quattro nuove provincie finora ritenute immuni. Così, nella provincia di Roma il terribile flagello si è manifestato a Viterbo, in quella di Pisa a Piombino, in quella di Bologna ad Imola, ed in quella di Ravenna a Castel Bolognese.

Per quanto ne consta, tre di queste nuove infezioni sarebbero state inconsciamente diffuse da un noto stabilimento orticolo di Firenze, nel quale solo l'anno passato venne svelata la presenza dell'insetto devastatore.

Di fronte a così improvviso aggravamento delle condizioni fillosseriche in Italia urge che i viticultori sorveglino attentamente i propri vigneti affrettandosi a denunciare al sindaco od al delegato fillosserico qualsiasi anormale deperimento delle viti. Importa sapere che l'art. 2 della legge antifillosserica 12 febbraio 1888 dice che nessuna indennità è accordata al proprietario di un vigneto distrutto che, avendo conoscenza di un insolito deperimento di viti, non le abbia denunciate al sindaco. Questa disposizione venne testè applicata dal Governo, il quale non intende pagare le indennità per le zone infette ad Imola (4 ettari), a Piombino (mq. 767) ed a Viterbo (mq. 418), perchè risulta che tali infezioni, tutt'altro che recenti, non vennero mai denunciate alle Autorità.

Anche nel Piemonte si eseguirono in questi giorni numerose ispezioni le quali speriamo verranno continuate coi medesimi risultati rassicuranti che si ebbero finora.

Intanto è per noi buona ventura che la Commissione consultiva fillosserica nelle sue adunanze testè tenute a Roma abbia deliberato di perseverare nella lotta col sistema distruttivo tanto nella Liguria come nel Novarese. Sarà sempre una resistenza energica che si opporrà alla marcia del terribile insetto, il quale tende ad invadere i vigneti piemontesi.

***

Un altro grave allarme si è sollevato fra i viticultori per la comparsa di parecchi grani od acini neri, i quali avvizziscono e cadono a terra. Questo malanno colpisce facilmente la barbera. Alcuni inesperti hanno detto e stampato trattarsi di un nuovo flagello della vite; invece la pretesa nuova malattia non è che una violenta invasione di peronospora sui grappoli, pari a quella che ebbimo a constatare nel 1888 in parecchie località del Piemonte.

Chi ha spolverate per bene le sue viti con zolfo ramato all'epoca della fioritura o poco dopo non avrà certamente a lamentare danni notevoli per la peronospora sui grappoli, e chi non ha spolverato spolveri più presto che può; meglio tardi che mai; salverà per lo meno le uve rimaste sane.

E qui credo utile ribadire la ormai vecchia sentenza che riassume tutto il sistema di lotta più sicuro contro la peronospora: « Liquido per le foglie, polvere per i grappoli ». Se lo tengano per detto i viticultori senza lasciarsi adescare da discussioni bizantine.

S. L.

LE FESTE COLOMBIANE

Una piccola vertenza.

Genova, 6 luglio.

(EXPO) — Gli espositori e i rappresentanti degli espositori alla Mostra italo-americana tentano d'organizzare un'agitazione onde creare imbarazzi al Comitato esecutivo, e ciò perchè il Comitato, pur lasciando ad essi sempre libero l'accesso alla Mostra durante il giorno, non lo concedette nelle ore serali.

Tale prescrizione appare equa ove si pensi che durante la sera le gallerie resteranno sempre chiuse e nel recinto della Mostra non vi si accederà che per gli spettacoli che vi saranno organizzati, per godere dei varii divertimenti: *montagne russe, cosmorama, labirinto*, ecc., e per assistere alle illuminazioni fantastiche, ecc.

È da notarsi inoltre che agli espositori, a differenza di tutte le altre Mostre, si concedette il terreno gratuitamente; che fra espositori e rappresentanti sonvi 3800 persone che a ogni ora del giorno possono girare in lungo e in largo l'Esposizione senza spendere un centesimo, e infine che il Comitato largheggiò nel concedere tessere permanenti a espositori e rappresentanti, rilasciandone anche parecchie per una sola Casa espositrice.

Questa sera espositori e rappresentanti tennero un'assemblea di protesta, ma non presumo che prevarrà il parere di coloro che, dotati di buon senso, riconoscono come il Comitato d'un'Esposizione che sorse senza sussidio governativo e potrà stare alla pari delle migliori fin qui fattesi in Italia, meriti tutto l'appoggio degli onesti. Il crearsi ora imbarazzi e noie alla vigilia dell'apertura della Mostra, quando sia per cogliere il frutto di tante lotte, di tante difficoltà sormontate, di tanta attività ed energia spiegate, sarebbe opera antipatriottica e vivamente stigmatizzabile.

Del resto il Comitato, che è animato dalle migliori intenzioni, veda se può conciliare le pretese degli espositori coll'interesse dell'azienda finanziaria dell'Esposizione, stabilendo per esempio per gli espositori abbonamenti ridotti, per l'entrata, alla sera mediante

lenue tassa, per esempio, L. 20 per tutta la durata dell'Esposizione a voce di L. 25 come è fissato per tutti.

Gli spettacoli durante l'Esposizione.

È strano, ma è proprio così! Per l'apertura dell'Esposizione non si avrà che un unico teatro aperto, il Politeama Margherita con Ferravilla.

Il Politeama Genovese, magnifico teatro, delizia dei genovesi, durante la stagione estiva è chiuso per le scorbutiche pretese dell'Agenzia delle imposte.

Il Carlo Felice non si aprirà che alla fine d'agosto col *Guglielmo Tell* o coll'*Otello*.

Per contro i *Café-chantants* trionfa.

All'*Eden Caffè d'Italia* gli assuntori Stabilini e Colombo hanno trovato la California; tutto lo sero fanno pienone straordinarie, ma bisogna convenire che gli spettacoli sono divertenti e continuamente variati.

All'Eldorado nell'interno dell'Esposizione si prepara uno spettacolo *hors ligne* d'opera e ballo; e gli altri tre o quattro *café-chantants* della città fanno affari d'oro, tanto più che è incominciata la discesa a Genova d'uno stormo innumerevole di *ratavoloire* che scorrazzano per le vie a tutte l'ore e a dieci.

L'inaugurazione della Mostra italo-americana.

L'arrivo della squadra.

Genova, 7 luglio.

(Enzo) — È proprio il caso di dire: *motus in fine velocior*, dappoichè dappertutto ferve attivissimo il lavoro onde sia pronta ogni cosa per domenica.

L'interno dell'Esposizione di ora in ora si va trasformando, le gallerie sono quasi tutte in ordine, i chioschi, l'*Eldorado*, l'Acquario, il *Ristorante Zola* del vostro rinomato concittadino, la ferrovia funicolare, la Mostra delle Missioni cattoliche, quella operaia, sono pressochè ultimate; mancano gli ultimi ritocchi; ma per domenica tutto sarà finito, comprese le aiuole, i viali, ecc., e l'impianto della luce elettrica, che a fasci abbondantissimi irradierà di luce abbagliante il deliziosissimo recinto.

Sabato sera giungerà il ministro Lacava e alloggerà dal prefetto.

Si dispera della venuta di S. E. Giolitti, con vivissimo dispiacere di questa cittadinanza, che, per le grandi simpatie che l'illustre uomo qui gode, s'apprestava a fargli festosissima accoglienza.

L'inaugurazione della Mostra avrà luogo alle 11 ant. Alle 2 sarà ammesso il pubblico. Alle 3 pom. vi sarà una grande gittata di 200 piccioni viaggiatori del colombario di Reggio. Alle 4 pom. grande concerto dell'organo elettrico. Alle 7 pom., a palazzo Tursi, nel gran salone del Consiglio, il Municipio offrirà un sontuoso banchetto di 100 coperti al ministro e alla Presidenza del Comitato delle tre Esposizioni, ai senatori e deputati, e alle alte Autorità.

A sera il recinto dell'Esposizione e tutta la stupenda vallata del Bisagno, colle circostanti colline, saranno fantasticamente illuminati.

***

Domani giungerà da Gaeta la squadra permanente comandata dal vice-ammiraglio Noce, avente sott'ordini i contrammiragli Accinni e Turi. La compongono le navi *Morosini*, che batte bandiera ammiraglia, *Castelfidardo*, *Etna*, *Vesuvio*, *Affondatore*, *San Martino*, *Goito*, *Monzambano* e *Partenope*, accompagnate da una squadriglia di 4 torpediniere S.

Presto saranno trasportate dalla Spezia la barca a vapore reale e la lancia a remi reale da servire durante la permanenza dei Sovrani fra noi.

La barca a vapore è dipinta in *bleu*, porta a prora l'anagramma reale con corona; a poppa è intagliato lo stemma sabaudo con graziosi fregi.

I cuscini a poppa sono di seta rossa e il baldacchino è di seta rossa sorretto da colonnine di bronzo. Sarà comandata da un tenente di vascello; filerà 17 nodi all'ora.

La lancia reale è a 14 remi, dipinta in bianco; porta da poppa a prora un largo fregio dorato, rafforzante un lungo collare di nodi di Savoia colle lettere P. E. R. T. La parte poppiera si alza leggermente a uso delle antiche galee. L'insieme è svelto elegante.

I tiratori torinesi.

Tirotti e Valerio continuano a mietere allori in questa gara del tiro a segno. Si prevede che riusciranno a portarsi via i migliori premi, lo che farà molto onore anche alla vostra Società provinciale del tiro a segno, che vanta nel suo seno campioni di tal fatta.

Una vittoria degli italiani nelle elezioni amministrative a Gorizia.

La questione ferroviaria di Trieste e le sue difficoltà.

Un delitto misterioso.

Trieste, 5 luglio.

(X.) — Oggi ebbero luogo a Gorizia le elezioni municipali suppletorie del terzo Corpo elettorale. C'era lotta vivissima, perchè il partito panslavista, a titolo di protesta contro l'elemento italiano, presentava cinque slavi della più bell'acqua, fra cui uno dei capi dell'agitazione antitaliana, certo Koti, quello appunto che fa propaganda perchè s'istituiscano scuole slave a Gorizia, città essenzialmente italiana. Un telegramma pervenuto or ora (5 pom.) c'informa che l'elemento italiano trionfò su tutta la linea e che non uno slavo riuscì a penetrare nel Consiglio goriziano. È notate che oggi appunto gli slavi festeggiano i loro santi protettori Cirillo e Metodio, e speravano di stringere in pugno la vittoria. Gorizia è giubilante e per questa sera si prepara una dimostrazione.

***

Il conflitto fra la Camera di commercio e il Municipio nella questione ferroviaria è ben lungi da risolversi. Ora si viene a rilevare il lato comico della questione. Sapete chi ha raccomandato al Ministero la petizione della Dieta triestina, che fu respinta con voto scortese dalla Camera di commercio chiamata ad associarvisi? Nientemeno che il presidente della Camera di commercio, barone Reinelt, che si trova assente. Appena saputo del voto, montò su tutte le furie e telegrafò al vice-presidente Stimmer che il voto andava a colpire direttamente lui, e che si sarebbe dimesso. Rimasero però a piacerlo per non complicare la questione, ed anche il Municipio pare che si astenga da manifestazioni ostili. Il Governo però non farà niente egualmente.

Una scenata di operai nell'Astrakan.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 7. — Vi fu una scenata di operai nell'Astrakan (provincia del Volga), che volevano lasciare i lavori per paura del colera sebbene avessero ricevuto delle anticipazioni. Rifiutaronsi di scontare la quarantena. Le truppe intervennero. Vi fu una sanguinosa collisione.

Lo sciopero in Pensylvania.

La Polizia in mano della plebe.

PITTSBOURG (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — Gli agenti imprigionati dagli operai scioperanti ad Homestead furono tradotti dinanzi ad una Commissione di operai. La plebe ne fece un continuo martirio mentre passavano nelle strade. Gli ultimi rapporti dicono che nel conflitto di ieri furono uccisi 9 agenti, 11 operai, e feriti 18 operai e 21 agenti.

Un grave infortunio sul lavoro a Zurigo.

COMO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 8, ore 12,50 *ant.* — Notizie giunte a Brienno sul nostro lago annunziano che a Zurigo si è sfasciato il ponte di una fabbrica e rimasero cadaveri cinque operai italiani. Molte famiglie del lago sono in apprensione per la grave notizia, avendo operai congiunti colà.

Un disastro in mare.

MARSIGLIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — La corazzata *Hoche* investì e affondò lo *steamer Canrobert* della Transatlantica. Cinque annegati.

Il creduto assassinio di un parroco in Brianza.

Narrano i fogli di Milano in data 7:

« L'altro ieri, dal paesello di Olgiate Molgora a Merate, e quindi da Merate a Milano, corse la voce che il parroco di Rovagnate era stato assassinato da una banda di malandrini, allo scopo di derubarlo dei quattrini guadagnati nella vendita dei bozzoli.

Nei paeselli della Brianza la notizia fece impressione grandissima, essendo il parroco di Rovagnate, don G. B. Frigerio, conoscentissimo e assai stimato. A Milano la voce dell'assassinio fu ieri anche registrata da due giornali; sicchè ci siamo recati, come si dice, in luogo, per verificare come era andata la bentita faccenda.

Don Frigerio ci raccontò che domenica sera, in un'osteria del paese, era successa una lite fra alcuni giovanotti per gelosia di ragazze proprietarie dell'osteria medesima. Alla mezzanotte, in un viale che conduce alla stazione, uno di coloro che avevano preso parte alla rissa, un tal Sironi Massimino, venne aggredito da tre individui e ferito di coltello. Il fatto impressionò la popolazione, ma altre versioni diverse, in generale si parlava di aggressione, assassinio senza altro.

Lunedì sera, poi, successe un altro caso atto ad accendere la fantasia dei contadini.

Un giovanotto, di vent'anni circa, discese di corsa dalla rampa che conduce alla chiesa, e poi continuò nella via in mezzo ai campi, e verso la stazione con la medesima lena.

Parecchie contadine domandarono al giovanotto che cosa era successo.

— *Han ammazzà el curatt....* — egli rispose. E scomparve.

È probabilissimo che quelle donne abbiano, per quel momento, prestato fede alla notizia, che, poi, andò sull'ala dei venti, fino a Merate, e venne anche a Milano.

Don G. B. Frigerio, mentre ci congedavamo da lui, ci raccontò che questa è la seconda volta che lo annunziano per morto, e devo scrivere o telegrafare a parenti ed amici che è vivo e sano. »

REATI E PENE

Gelosia e vetriolo.

(Pretura Urbana).

Moriondo Natalina, giovane operaia sul 27 anni, nello scorso settembre strinse relazione amorosa con Bonari Francesco, giovine operaio. Dopo un breve tirocinio platonico decisero di far vita in comune, e, senza disturbare il sindaco od il parroco, presero alloggio in una camera al N. 20 di via Alfieri.

Entrambi lavoravano e guadagnavano e vivevano nel massimo buon accordo, e i vicini si ripromettevano che, cessato l'amore, si sarebbero sposati. Ma le cose non procedettero così. Dopo qualche mese di convivenza sorsero fra i due ragioni di discordia. Essa, che lavorava nel *Fabbricone*, guadagnando cinquanta lire mensili, dovette lasciare l'impiego perchè le compagne la canzonavano chiamandola « madama »; ed egli allora incominciò a sentire il peso di quella convivenza ed a disgustarsi con lei, che pure non aveva nulla a rimproverarsi.

Ella capì allora lo scopo sociale del matrimonio, che è quello di legare gli amanti e rendere inutili i pentimenti, e fece la proposta all'amante che la sposasse ricordandogli un'antica promessa che le aveva fatto; ma egli non volle saperne.

Di fronte a questa proposta si svilupparono in lui mille incompatibilità di carattere che erano causa continua di questioni le quali finivano con le busse. Ma essa non voleva saperne di separarsi, ed egli allora, affittata un'altra camera nella stessa casa in via Alfieri, cominciò il trasloco dei suoi oggetti personali.

In quel giorno, che era il 5 di maggio, mentre egli si era recato a mangiare fuori di casa, arrivò da Canelli una lettera all'indirizzo di lui. Neanche a dirsi, la ragazza l'aprì e lesse..... I ringraziamenti che a lui faceva una ragazza di quel paese per il gentile regalo di un anello.

La Moriondo, furente per gelosia, corse alla trattoria dov'egli si recava a mangiare, e col documento fra le mani lo investì servendogli un piatto di recriminazioni e d'ingiurie; dopo di che se ne uscì e tornò a casa, dichiarandosi coi vicini soddisfatta dello sfogo che si aveva preso.

Dopo un poco tornò a casa lui per continuare il trasloco, e fu in quella operazione che le recriminazioni ricominciarono. Essa diceva che egli l'aveva rovinata, ed egli ribatteva che, dopo tutto, con lei non era stato il primo e che in amore tra uomini e donne è un barlarsi a vicenda; peggio per i gonzi!

La poveretta a quelle ingiurie, perduto ogni ritegno, diede mano a una bottiglietta ripiena di vetriolo, la vuotò rapidamente in un bicchiere e ne lanciò il contenuto contro il viso di lui, prodncendogli scottature, lievi per fortuna, perchè si levò subito ed ebbe una cura prontissima.

Essa venne rinviata al giudizio del pretore urbano, e il pretore la condannò a dieci giorni di detenzione.

Pretore: avv. Faldella; P. M.: Albasio; difensori: Lottel ed Ottolenghi.

Per un cliente.

(Tribunale Penale di Torino).

L'avvocato Z. B. Giovanni, residente ad Asti, era imputato di avere in Torino nel 23 agosto 1892 carpito nell'esercizio delle sue funzioni di avvocato alla ditta Grattoni Francesco la somma di L. 1100 facendosi credere incaricato dal suo creditore Accornero Evasio di riscuotere per lui la somma indicata.

All'udienza Accornero Evasio sostenne di non aver dato mandato ad esigere all'avvocato Z. B. Il figlio di lui Accornero Bartolomeo ammise invece d'aver dato egli l'incarico all'avvocato di trattare l'affare.

Il Tribunale assolvette l'imputato.

Presidente: conte Fantoni; Pubblico Ministero: avv. Peirani; difensore: Fausto Villa.

Causa fra editori di musica.

Ieri alla nostra Corte di Cassazione si è incominciata la discussione della celebre causa fra gli editori di musica Sonzogno di Milano e Ricordi pure di Milano quale rilevatario del Cottrau di Napoli. Come è noto, la questione verte sul punto se certe opere del vecchio repertorio, quali *La Favorita*, *I Puritani*, *Guglielmo Tell*, *Il Barbiere di Siviglia*, *L'Elisir d'amore* ed altre siano cadute nel dominio pubblico e possa quindi essere in facoltà di chiunque di liberamente rappresentarle, e quindi sia lecito a qualunque editore di noleggiarne le partiture e le parti d'orchestra.

Avvocati delle parti sono per il Sonzogno l'on. senatore Pierantoni ed il Caccia di Torino, per il Ricordi gli on. Panattoni e Villa.

SPORT

Gara di tiro a Genova.

A tutta la giornata di lunedì, 5 corrente, i nostri tiratori Tirotti e Valerio si mantengono primi nelle rispettive categorie.

Sono i migliori risultati pubblicati dalla Direzione della Gara:

Categoria I. — *Fucile Wetterly*. — Tirotti dottor Stefano (Torino), punti 145 — Massoni Augusto, 136 — Valerio ing. Cesare (Torino), 135 — Strigelli Giulio, 134 — Castoldi Federico, 134 — Guglielmi Giovanni, 132 — Boccardo Ernesto, 131 — Melli Andrea, 129 — Carutti Cirillo (Torino), 128.

Categoria II. — *Campionato*. — Valerio Cesare (Torino), punti 288 — Boccardo Ernesto, 262 — Castoldi Enrico, 260 — Melli Pietro, 249 — Carutti Cirillo (Torino), 246 — Solari Giovanni, 245 — Ferrero Alfonso (Torino), 241.

Armi libere. — Valsalini Pietro, punti 147 — Fioroni Federico, 143 — Severi Ernesto (Torino), 132.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE nelle Provincie.

Chivasso, 5. — Riceviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

« Non si comprende la perseveranza con cui furono sostenendo per le prossime elezioni amministrative una lista che, a parte i meriti indiscutibili di alcuni nomi, è nel complesso uno scherno ai desiderii ed agli interessi più giusti e legittimi della nostra città. Ed in verità è per lo meno strano che in una scheda di cinque candidati se ne vengano a proporre quattro residenti fuori del Comune che dovrebbero diligentemente amministrare; come non è meno strano che in una città di commercio come la nostra si voglia totalmente escludere l'elemento commerciale, già così scarso in Consiglio, tentando di ristabilire l'impero dei grandi proprietari di campagna, impero durato già troppo, e che fu, come tutti sanno, una delle cause principali della decadenza dei nostri commerci, un tempo floridissimi.

« Consiglieri dimoranti altrove ed eternamente assenti alle sedute ve ne sono già troppi, ed a Chivasso non si desidera punto di vedere trasportate il suo Consiglio comunale a Torino, dove, trionfando la lista Ruvel, Cerliano, Binaco, ecc., risiederebbero a metà all'incirca dei nostri padri coscritti. »

Borgosesia, 6. — Le elezioni amministrative sono indette per il 24 corrente mese. I consiglieri uscenti per sorteggio sono: C. Vercelli, B. Mongini, geometra, A. Bonicelli, e per dimissioni cav. G. Fassò. Il corrispondente del *Monte Rosa* provede poco fervore di lotta, essendo certa la rielezione dei primi tre. Un corrispondente del *Gazzettino Ferrari* pretende all'opposto; nemmeno la via, è certo che il partito liberale avrà la maggioranza ed il Consiglio comunale continuerà a funzionare con quella concordia che fu tanto utile al benessere dell'azienda amministrativa, compatibile alle esigenze delle più reclamate opere di viabilità, d'edilizia e d'igiene.

Chieri, 6. — Ci scrivono:

« Chieri nelle imminenti elezioni comunali porterà a candidato il decano dei professori, signor Adolfo Garnier, benemerito della pubblica istruzione, sperando così di vedere una buona volta risolte, a vantaggio della istruzione e del bilancio comunale, le molte questioni scolastiche che interessano tutta Chieri ed a cui sta a cuore la tutela dei numerosi suoi istituti. « V. B. »

NOTIZIE ITALIANE

SAVONA. — (Nostre lettere, 7 luglio) — (E.) — **Acqua potabile e luce elettrica.** — L'ingegnere Gaiopin-Sile, secondo il progetto del quale venne attivata nella nostra città la condotta dell'acqua potabile, sta ora occupandosi per formare una Società avente per scopo l'impianto dell'acqua potabile e della luce elettrica in diverse città della riviera, fra le quali Albenga ed Alassio. La Società stessa avrebbe pure di mira l'impianto della luce elettrica in Savona.

CUORGNÈ. — (Nostre lettere, 6 luglio) — **Un uomo che si fa stritolare sotto un treno.** — Mentre il treno N. 1 della ferrovia Rivarolo-Cuorgnè, condotto dal macchinista Bottino Bernardo, trovavasi verso le ore 6 del 4 corrente nella deviazione di Valperga, un individuo che stava sulla strada discorrendo con altri si staccava repentinamente dal crocchio e si gettava sul binario rimanendo schiacciato dalle ruote del treno.

L'atto fu così improvviso che nessuno ebbe il tempo e neanche il pensiero di trattenere l'infelice Bertotti Francesco, da Valperga, d'anni 58, ammogliato, il quale pare siasi suicidato a motivo di dispiaceri domestici.

Per gli incombenti di legge fu tosto chiamato il pretore di Cuorgnè.

Sembra che da alcuni giorni il disgraziato Bertotti maturasse il proposito di por termine alla sua vita.

BORGOSESIA. — (Nostre lettere, 7 luglio) — (Ovvo) — **Società premiate.** — All'Esposizione di Palermo, chiusasi il passato mese, le nostre due Società operaie maschile e femminile di mutuo soccorso ed istruzione furono premiate con medaglia di bronzo; la prima figura nel 1° concorso e l'altra nel 2° del ramo Previdenza e Beneficenza.

I nostri rallegramenti alle due civili istituzioni delle nuove onorificenze acquistate; ciò dimostra che le loro amministrazioni sono rette con saldi principii di umanità e che mentre rendonsi giornalmente benemerite al paese, si fanno apprezzare da chi ama o stima il lavoro progressivo delle Associazioni di previdenza e d'istruzione.

— Sant'Anna. — La tanto decantata festa commessa di Sant'Anna di Montrigone avrà luogo nell'ultima domenica del corrente mese.

GANDINO (Bergamo). — (Nostre lett., 7 luglio). — **Musica sacra.** — Domenica, 3 luglio, ebbe luogo in questa industre e simpatica borgata una vera solennità musicale.

Ricorrendo la festa patronale veniva eseguita per le sacre funzioni musica del Cherubini, del Palestrina, del Gounod, del Cappocci, di monsignor Cagliero, del Galli e del Falconara.

L'esecuzione per parte della Scuola di canto del pio Istituto Salesiano di Torino, diretta dal valente quanto modesto maestro Dogliani, e col concorso dell'insigne tenore cav. Pasini, di Brescia, e di alcuni altri artisti virtuosi di canto, riuscì tale da meritarsi l'ammirazione degli intelligenti.

Sedeva all'organo il cav. M° Romondi, che, senza tema di errare, fra gli organisti d'Italia tiene uno dei primi posti.

Riuscì poi ammirevole il contegno veramente esemplare di quella schiera di giovanotti ospitatasi dal prelodato M° Dogliani, che provò coi fatti come la istituzione salesiana degna del plauso universale.

I culti ammessi nello Stato.

Il periodico giuridico di Roma *La Cassazione Unica* pubblica una recente ed importante sentenza di quella Corte di Cassazione, nella quale è statuito che qualsivoglia culto esistente, purchè non contrario al diritto naturale e ai buoni costumi, è un *culto ammesso nello Stato* senza uopo di espressa dichiarazione di legge. Ond'è che incorre nelle relative sanzioni del Codice penale chi turba le funzioni religiose tenute da una Congrega Evangelica, che nella specie era la nota Congrega denominata l'*Esercito della salvezza*.

ARTI E SCIENZE

Società Promotrice delle Belle Arti.

— L'adunanza generale per l'estrazione dei premi acquistati dalla Società, già indetta per la sera del 1° corrente luglio, avrà luogo giovedì prossimo, 14, alle ore 9 ant., nella gran sala dell'Esposizione d'arte retrospettiva (via della Zecca, N. 25).

I signori soci sono vivamente pregati di intervenire.

Si avverte intanto che l'Esposizione d'arte moderna al Valentino si chiuderà definitivamente la sera di domenica prossima, 10 corrente.

La Direzione.

Reale Accademia di Medicina di Torino. — *Seduta del 1° luglio.* — Presidenza Mosso.

Il socio Bizzozero, a nome del dottor B. Gosio, comunica una nota sulla gasificazione dell'arsenico operata da alcune muffe. Queste ricerche sono interessanti per questo: che le arsenico-muffe, fra cui va citato specialmente il Penicillum brevicaule, diventano non dei reagenti sensibilissimi dei composti di arsenico, cui stanno per l'odore aglioso caratteristico.

Il dottor Pisco-Pintor comunica i risultati ottenuti nell'Ospedale Maria Vittoria dall'uso dell'eufarina in varie affezioni ginecologiche. Riporta dodici casi di erosioni del collo uterino guarite radicalmente con tre a dodici applicazioni di eufarina; diciassette casi di operazioni ginecologiche (colporrafia, amputazioni del collo, operazioni di Emmet, di Schroeder, ecc.), in cui, usando come mezzo esclusivo di medicazione antisettica l'eufarina, si ottenne completa cicatrizzazione nel termine di dieci a quindici giorni. Dimostra i vantaggi dell'eufarina sui caustici e sul jodoformio, messi intieramente assai, e conchiude col riconoscere nell'eufarina un'azione terapeutica spiccata, assai utile nella pratica ginecologica come leggero astringente ed energico antisettico.

In seguito l'Accademia si radunò in seduta privata.

Il segretario generale: G. Perroncito.

Ancora l'epitaffio di Jodelle. — Riceviamo:

Illmo signor Direttore,

La chiedo licenza di ritornare sul tema della precedente mia relativa alla sepoltura che avrebbe avuto in Torino il poeta francese Marot per rispondere alla gentile lettera di altro suo corrispondente, inserita nel N. 186 della Gazzetta, la quale lusinga mi ha reso il vivo piacere di scorgere che il mio nome abbia potuto destare qualche interesse.

L'autore dell'epitaffio al Marot, che è un altro poeta suo contemporaneo, Stefano Jodulio, ritenuto il creatore della letteratura drammatica in Francia, ha voluto veramente dire che il *Querci* fu lodato e celebrato dal Marot, epperciò adoperò la parola allora in uso, che viceversa poi non è *lei*, come il prete mi ha fatto dire, male interpretando la mia pessima calligrafia, ma *lea*.

Credo che questa parola, quale la intesi di scrivere, sia la vera lezione da seguire, ed allora sta la mia traduzione, conforme al dizionario dell'Accademia.

In caso diverso sarebbe ingegnosissima certamente l'ipotesi del cortese corrispondente, il quale però potrà trovare nel *Figaro* di Parigi della 8 luglio corrente, in un articolo sulle feste di Cahors, riportato l'epitaffio del Jodelle con la stessa lezione da me trovata.

Con scuse pel disturbo, le bacio, con ossequio

Suo devotissimo:

Un lettore assiduo del'a *Vi mentore*.

I Codici nella giurisprudenza. — *La giurisprudenza sui Codici civile* dall'anno 1860 al 1890, compendiata articolo per articolo coi richiami al diritto romano; compilazione di Teodoro Tommasini in collaborazione agli avvocati A. Carrara, G. C. Delvecchio, F. Traversi, F. Virgilii. — Volume primo.

L'opera voluminosa è uscita testè dalla tipografia della Camera a Roma. Consta di 915 pagine in-8° grande e costa L. 10.

Ecco in breve il concetto del pregevole lavoro:

Mentre gl'illustri antecedenti compilatori si limitarono a pubblicare succintamente le massime di giurisprudenza, gli autori di quest'opera presentano anche sentenze o considerandi là dove la massima non è per se stessa sufficiente a rendere il concetto e la ragione giuridica dell'articolo interpretato. Così lo studioso, a colpo d'occhio, può trovare compiuta la questione giuridica voluta, senza perdita di tempo, il che non è davvero piccolo ed apregevole vantaggio.

Aggiungiamo che la disposizione dei caratteri di testo e note è felicissima; l'edizione è severa ed elegante. Per acquistare il volume dirigersi alla Libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina.

CRONACA

Torino e l'orario ferroviario.

La Camera di Commercio ed Arti di Torino ci comunica il seguente telegramma inviato:

« *A Sua Eccellenza ministro lavori pubblici*

« *Roma.*

« Questa Camera Commercio oggi radunata, dopo « avere unanime deplorato che nella formazione degli « attuali orari ferroviari non siasi tenuto alcun conto « delle precedenti specificate sue istanze e siasi anzi « peggiorato servizio importanti linee, delibera racco- « mandarsi reclami Consiglio comunale Torino e Deputazione provinciale Novara, insistendo per accordi « solleciti provvedimenti richiesti dal commercio del « proprio Distretto.

« Segue memoriale. « LOCARNI, *presidente*. »

La Camera di Commercio ha fatto molto bene a interessarsi di questa questione degli orari ferroviari fatti per tanta parte *in danno* di Torino, e la cittadinanza e tutta la provincia gliene saranno riconoscenti.

La colazione al ministro Martini a Superga. — Iermattina, alle ore 11,45, partiva da piazza Castello il treno speciale che portava a Superga il ministro Martini e tutta la comitiva di artisti e di professori che gli offriva una colazione lassù.

Arrivati alla storica Basilica, dopo aver ammirato lo splendido panorama che si svolgeva al cospetto, tra il nitido sorriso della limpida giornata estiva, si discese nel salone del Ristoratore. La aspettava i convitati una squisita colazione, allestita per la solenne iniziativa della Società Promotrice e dei suoi *fac-totum* che ancora una volta si mostrarono..... all'altezza della situazione (700 metri sul livello del mare!.....).

La riunione riuscì oltre ogni dire simpatica, cordiale, schietta. A capotavola l'on. Martini, che ha ai lati il conte Tosca e il sindaco Voli, il rettore Naccari e il prefetto, e tutto il fiore che la città nostra può dare nella politica, nella scienza, nelle arti; in fatto, una cinquantina di persone.

Una spontanea e serena animazione regnava fra i convitati. Banditi i discorsi, si ebbero appena tre brindisi del prof. Naccari, del sindaco Voli, del commendatore Biscarra, che portarono un saluto all'onorevole Martini. L'on. Martini rispose con la consueta arguzia faconda, augurando che i voti della nostra cittadinanza circa gli edifizi universitari fossero paghi, diventando le condizioni dell'erario larghe come larga è l'ospitalità torinese.

Dopo una visita alle tombe dei Reali, con la scorta di monsignor Antonelli, R. prefetto della Basilica, si ripartì alle 3,45 pom., riportando dalla gita l'indimenticabile impressione che può dare un riunione in cui la qualità degli intervenuti non soffoca la genialità e il brio, rara e rara caratteristica di consimili feste. Di che si deve tributare una calda e meritata lode a coloro che, vincendo la ristrettezza del tempo, seppero improvvisare una sì riuscita dimostrazione di affetto e di stima ad un ministro che, qui venendo, volle dare una prova di simpatia e di vivace interessamento alla città nostra.

— Oggi l'onor. Martini si ferma ancora a Torino.

Egli intende visitare il Museo Civico, il R. Istituto Internazionale Italiano, la Villa della Regina e, forse, qualche altra benemerita istituzione cittadina.

Onoranze al nuovo direttore della Scuola Veterinaria. — La cordiale e spontanea dimostrazione data al professore Roberto Bassi dai colleghi ed amici veterinari sullo storico colle di Superga non poteva riuscire più splendida, nè più significativa. Con recente unanime votazione il chiarissimo e valente chimico veniva proposto a direttore della nostra Scuola Veterinaria, e tutto il Corpo insegnante in essa, professori ed assistenti, parecchi veterinari militari ed alcuni veterinari di Torino e delle città circonvicine, complessivamente una trentina, vollero offrigli un banchetto per congratularsi con lui della onorifica dimostrazione toccatagli.

Il pranzo ebbe luogo al *Ristorante della funicolare di Superga*, servito inappuntabilmente dal rappresentante l'impresa stessa, e fu improntato alla più schietta festività.

Lo generali simpatie in stima e l'affetto che il professore Bassi gode presso i colleghi d'ogni grado furono ampiamente dimostrate e dall'apparente gioconda ilarità ed allegrezza che traspariva dal volto di ogni convitato e dalle franche, elevate ed affettuose parole degli oratori che a nome di tutti vollero, allo *champagne*, dare il miraltegro al distinto professore.

Aprì la serie dei discorsi il prof. *Brusasco*, il quale impeggiò essenzialmente alla scelta del prof. Bassi a direttore della Scuola Veterinaria torinese come pegno di concordia che, partito dal colle di Superga, debba estendersi fra tutti i professori e veterinari italiani.

Il maggiore veterinario *Micellone* con delicato accento toccò pure della pace e concordia generale; impeggiò alla scelta del prof. Bassi rallegrandosi con-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (23)

AMOR DI PADRE

Romanzo

di GIULIO CLARETIE

Anche lui avrebbe voluto respirare un po' all'aperto. La cella, piena di quell'aria tiepida, nauseante, di quel mefitico odore dei luoghi sempre chiusi, agiva già su lui, procurandogli la congestione. Un cerchio di ferro, qualche cosa come un cappello, serra alle tempia il prigioniero cellulare. La testa bolle, il sangue affluisce al collo e al cervello. È l'apoplessia lenta e atroce. Pareva a Natale di sentirne già gli effetti; la latrina, che fa parte della cella, gli dava nausea; la febbre aumentava poco a poco e lo prendeva una voglia irresistibile di arrampicarsi sino all'altezza della finestra, di rompere i vetri colle mani per sentire un po' d'aria fresca, un po' d'aria pura.

Verso sera la porta della cella s'aprì e un guardiano gli ordinò di uscire. Per un momento egli si credè libero. Poteva correre, correre ad abbracciare il piccolo Giacomo. Ah! come il piccino sarebbe felice! Povero piccino! Egli lo aspettava certamente....

Ma no, non si trattava di libertà; si voleva soltanto confrontare l'accusato col cadavere della vittima. Dalla casa di Laverdac s'andrebbe quindi al Boulevard dell'Ospedale per fare il domicilio di Rambert, e in sua presenza, le perquisizioni legali.

Gli agenti di polizia che scortavano, seduti ai suoi fianchi, in carrozza, il povero Rambert, gli diedero quei ragguagli.

Il disgraziato in tutto ciò non vide che una cosa. Potrebbe ben presto rivedere il figlio, non fosse che per un'ora. Quel pensiero, nella sua sventura atroce, lo consolava. Aveva fretta di finirla col confronto: avrebbe già voluto essere in casa sua, lagrirà, presso al piccolo Giacomo!

Il corpo dell'ucciso era stato trasportato in casa della madre, la signora Laverdac. Quando la vettura si fermò nella via di Hautville, Natale disse:

— Ma non è qui Beaujon!

— No, — fece un'ufficiale, — siete al domicilio della vittima.

Si fece scendere Natale, e mentr'egli camminava, i due agenti gli venivano dietro, pronti ad afferrarlo per le spalle al primo movimento che facesse per fuggire.

Il portinaio della casa, curioso, guardava dal finestrino della sua portineria. Natale attraversò un cortile, salì una scala, domandando ogni tanto:

— È qua?

Era obbligato di reggersi alla ringhiera per non cadere. Si sentiva debole, aveva la febbre e le giunture delle ossa gli dolevano, come rotte. Gli agenti si guardavano e il loro sguardo voleva dire: « Trema già dalla paura ».

Al terzo piano il commissario aspettava parlando col giudice d'istruzione. Erano giunti allora. Il giudice d'istruzione, con aria indifferente, guardava nel cortile gl'inquilini della casa che parlavano fra loro.

Al rumore dei passi di Natale egli si voltò e disse al commissario:

— Ecco il nostro individuo; può suonare.

Il commissario suonò e un momento dopo una vecchia fantesca venne ad aprire. La vecchia aveva lo sguardo stupido delle persone inebetite dal dolore.

— Vediamo — disse il commissario — per confrontare la vittima coll'accusato. Faresto bene d'impedire per momento alla signora Laverdac di entrare nella camera dove fu deposto il cadavere.

Rambert udì quelle parole, e tornando alla sua idea fissa:

— No, — disse fra sè, — non può essere che un brutto sogno!

Il commissario, indicando una porta chiusa davanti a sè, disse:

— È là.

Natale provava adesso come un fremito di terrore all'idea di vedere dappresso il corpo del povero giovane che non aveva potuto salvare, che vilmente era stato ucciso sotto ai suoi occhi. Lo vide quel cadavere non appena fu entrato nella camera. Giaceva sul letto, rigido, colla testa sul guanciale, e pareva un uomo addormentato; però quel volto calmo, di una calma marmorea, aveva un lividore terribile, una tinta dolorosa di cera. Le labbra chiuse erano come incollate l'un sull'altro e livido come il volto. Sulla fronte ingiallita cadevano due ciocche di capelli biondi che la coprivano in parte, ed il lenzuolo, rigettato verso i piedi del letto, lasciava nuda la ferita, la piaga aperta dal colpo di coltello in quel petto di vent'anni.

Davanti a quel corpo inanimato, Rambert chinò il capo e lo guardò con quell'espressione triste, silenziosa che si fa involontariamente davanti alla morte.

Il signor Dubois-des-Ambrays, il giudice, gli domandò:

— Riconoscete quel cadavere?

— Sì — disse Rambert.

— È proprio quello dell'uomo che dite di aver visto assassinare?

— È proprio quello.

Rambert sentiva che gli sguardi di quegli uomini tentavano di penetrare nella sua coscienza, e si trovava a disagio e si sentiva spinto a uscir da quella camera. La vista di quel cadavere gli faceva male.

— È turbato — disse un agente all'orecchio del suo vicino.

Il signor Dubois-des-Ambrays continuava a sorridere guardando il commissario con aria significativa.

Mentre Rambert, accompagnato dagli agenti, entrava nell'anticamera per uscire dall'appartamento, una vecchia, che non era la fantesca, forse, per così dire, tutta rigida, cogli occhi fissi, un po' smarriti, davanti a quel gruppo di uomini, e, designando Natale, disse con voce rauca, con accento sinistro:

— È costui!

Il giudice d'istruzione fece un segno al commissario, il quale prese dolcemente la sventurata per mano e le disse a bassa voce:

— Coraggio, signora, e pazienza, la prego!

Al grido di quella donna, Natale, che camminava a capo chino, si rialzò. Comparve. Era la madre, la madre dell'ucciso! La guardò fisso a sua volta, con una espressione di pietà quasi selvaggia, e, davanti a quella donna a cui era stato rapito il figlio, tutta la sensibilità della sua natura, tutto ciò che vi era in lui di dolce e di generoso si rimise a vibrare; quel padre comprendeva il dolore della madre.

Fino a quel punto egli era rimasto in una specie di abbattimento cupo, ma allora si scosse. Nello sguardo, nelle pupille, ebbe ancora una volta quella fiamma elettrica, quel lampo di veracità che si legge nell'occhio anche quando le labbra non parlano; mosse un passo verso la signora Laverdac e, colla mano destra sul petto, con un grido, come se la sua coscienza, come se la sua onestà protestassero energicamente davanti a quella donna, davanti a quella madre, contro l'orribile accusa,

— Signora, — egli esclamò, — signora, non sono io che l'ho uccisa! No, non sono io! Non sono io! Ho un bambino che adoro! Sono forse di quelli che uccidono i figli?

Il suo grido era così vero, così profondamente, così irresistibilmente convincente, che quella donna, che stava per maledire, s'arrestò incerta, confusa, guardando col suoi occhi, che non avevano più lagrime, quell'uomo i cui occhi erano essi pure aridi e rossi.

E forse vi fu nell'occhio di Rambert una forza magnetica, una potenza irresistibile, assoluta, perchè la madre chinò il capo sotto quello sguardo, e lasciando cader le braccia sull'abito bruno, stette ritta, appoggiata al muro, muta, quasi senza collera mentre usciva dalla sua casa l'uomo che la giustizia accusava quale assassino del figlio.

Rambert scese la scala sotto gli sguardi dei curiosi che s'erano radunati sulla scala. Egli si sentiva arrossire e impallidire sotto quegli sguardi. Nel cortile gli agenti dovettero far scostare la gente per poter passare. Un uomo dall'aria molto irritata gridò:

— A morte l'assassino!

Quando si ritrovò in vettura in mezzo ai due agenti

dialmente per la prova di stima e di fiducia che all'illustre scienziato e distinto pratico venne data.

Il tenente *Chiari* con elevate parole disse dei meriti scientifici e didattici del prof. Bassi; manifestò la perenne gratitudine che tutti i veterinari, allievi o non allievi, devono all'esimio e chiaro professore per l'alta dottrina con la quale seppe da tanti anni impartire il pane della scienza cogli scritti e colla parola, e per il grande contributo portato per elevare quest'arte o scienza al posto che le compete.

Pose termine al suo splendido discorso con un augurio al prof. Bassi perchè abbia a godersi in pace ed in salute, ancora per molti anni, dell'alta posizione che i suoi meriti gli hanno creata; ed un voto perchè sia lungamente conservato all'insegnamento il chiaro professore, acciocchè la sua vasta mente, il suo alto sapere e la sua profonda coltura possano spargere tutto quel frutto che giustamente possi attendere per l'avvenire della veterinaria.

Il dottor *Venanzio*, dopo aver accennato al dispiacere di molti colleghi che non poterono per varie cause prendere parte al banchetto, si dice lieto di poter adempiere al gradito incarico di presentare al festeggiato una pergamena con un indirizzo firmato da tutti gli allievi della Scuola Veterinaria, col quale essi vogliono associarsi agli onori che vengono fatti al loro amato direttore.

Il prof. *Perroncito*, con parole inspirate ai più alti sensi di stima e considerazione verso il suo maestro e collega, si dice lietissimo dell'avvento; trova nel prof. Bassi il tipo del direttore della Scuola Veterinaria, e si augura di averlo come tale ancora per molti anni avvenire.

Il dottor *Dominico* porta la nota affezionata dell'allievo e dell'amico; il dottor *Bosco* reca il saluto dei colleghi alessandrini; il dottor *Boschetti* porge omaggio al maestro.

A tutti risponde commosso il prof. *Bassi* con un discorso improntato a quel retto sentire che è in lui caratteristico e che forma una delle sue preziose doti dell'animo. Toccò delle principali e più scottanti questioni riguardanti la veterinaria e fece formale promessa di adoperare tutte le sue forze per contribuire ad elevare questa Cenerentola delle scienze ed i suoi cultori a quel giusto concetto in cui devono essere tenuti.

È superfluo dire che le parole di ogni singolo oratore furono accolte con unanime applauso e che la chiusa del discorso del prof. Bassi provocò uno scroscio di battimani e di evviva. Dopo di che, fra la più vivace allegria e le più cordiali espansioni, si fece ritorno in città, come già si era fatta la salita al colle, in una speciale vettura della ferrovia funicolare.

Premiazione ai Collegio degli Artigianelli. — Domenica 3 luglio nel Collegio detto degli Artigianelli ebbe luogo la consueta distribuzione dei premi agli allievi che maggiormente si distinsero durante l'anno. Intervennero monsignor del conti Riccardi, arcivescovo di Torino, i membri della Direzione, il sindaco di Torino, ed un ragguardevole numero di persone di ogni classe; una scelta musica ed alcuni pezzi corali cantati dai giovinetti dell'Istituto ammaestrati e diretti dal cav. D. Giulio Costantino resero più gradita la solennità. Una esposizione dei lavori che si eseguiscono nei vari laboratori dell'Istituto mostrava ai visitatori il progresso fatto dagli alunni e la singolare perizia dei maestri delle varie arti. La festa, aperta con un prologo in forma di dialogo recitato da due bravi allievi, si chiuse nella stessa maniera e con parole dette dall'arcivescovo di meritato encomio agli alunni premiati, di encomio e d'incoraggiamento insieme alla Direzione. Questa fece distribuire agli intervenuti alla solennità una particolareggiata relazione a stampa sull'andamento dell'Istituto, da cui appare quale sia oggidì la situazione economica del medesimo, e quali i bisogni che sono particolarmente indicati alla beneficenza cittadina.

Una premiazione. — Domenica prossima, alle 10 ant., a l'aula Vincenzo Troya avrà luogo la proclamazione dei voti alle alunne della Scuola normale femminile parreggiata Domenico Berti.

Il direttore della dogana. — Il commendatore Paolo Emilio Ghiglione, compiuti i quarantasei anni di servizio, ottiene, come sappiamo, il collocamento a riposo, lasciando il posto al cav. Vicentini, che viene da Napoli preceduto dalla fama di distinto funzionario.

Il Ghiglione resse questa dogana per circa dodici anni: non restituendone è con giustizia senza pari, e col cuor cavalleresco ed intemerato, colla sua parola dotta e persuasiva seppe accattivarsi la stima e la sincera benevolenza dei suoi dipendenti e del commercio, che sono dolentissimi di tanta perdita. Egli colla sua scienza, coll'opera sua affocata e cavalleresca seppe sequistarsi ancora la fiducia e la stima delle Autorità superiori, per cui ebbe incarichi delicatissimi: nel 1880 quello di recarsi nella Svizzera alla Conferenza internazionale per stabilire l'unità tecnica delle ferrovie; nel 1885 il doppio mandato di trattare per un Cartello doganale e di studiare il tracciato di una ferrovia del Sempione; nel 1887 quello del riordinamento delle dogane d'Italia, e molto più avrebbe ottenuto se avesse subito alti onori, che spesso e volentieri rinunziò.

Dopo una carriera così luminosa, possa l'ottimo comm. Ghiglione trovare degno compenso nell'amore della famiglia e nell'ammirazione degli amici.

Al nuovo direttore diamo il benvenuto col migliori auguri.

Un suicidio. — Verso le 3 pom. di ieri uno sconosciuto vestito modestamente da operaio si gettava nel canale detto della *Polterina*, in prossimità della Fabbrica d'armi in Valdocco, e veniva travolto e trasportato dalla corrente, che in quel punto è assai forte; l'acqua misura l'altezza di circa due metri. Avvisato di ciò, il signor Durio fece tosto chiudere la saracinesca e dai suoi uomini fece estrarre e deporre l'infelice nel cortile della fabbrica stessa. Lo sconosciuto era agonizzante. Fu telefonato al Municipio per un medico ed intanto si apprestarono al moribondo tutte le cure che il caso richiedeva. Andò sollecitamente sul posto il comm. Ramello, ma quando giunse l'infelice era morto; al dottore non rimase che dare le disposizioni necessarie per farlo trasportare alla camera mortuaria di via Cuorgnè.

Salvataggio. — Verso le 5 pom. di ieri il ragazzino Gaia Giuseppe, d'anni 10, andò da solo a bagnarsi nel Po a valle del ponte Regina Margherita, sponda destra, ed essendosi inoltrato troppo verso il centro del fiume e poco esperto nel nuoto, fu in breve travolto dalla corrente. Un operaio pastaio, certo Vassetti Giovanni, d'anni 25, abile nuotatore, vedendolo in pericolo, si gettò nell'acqua vestito e lo portò alla riva. Poco dopo il Gaia se ne andò da sè a casa in via Huviva, N. 11.

Colto sul fatto. — Intorno alle 6 1/2 di ieri mattina certo Fresia Domenico, d'anni 14, s'introdusse ipocritamente nella portineria della casa N. 27 di via Madama Cristina, e stava appropriandosi un orologio d'argento che aveva trovato sopra ad un muro, quando fu sorpreso dal portinaio, arrestato e consegnato a due guardie di P. S. che lo condussero in prigione.

I ladri. — La scorsa notte ladri rimasti sconosciuti penetrarono nel negozio di commestibili esercito da certo Castellar Giovanni, in via Goffredo Mameli, e vi rubarono un orologio d'argento, delle candele steariche, del sapone ed altre cose per l'ammontare complessivo di L. 70 circa.

Disgrazia sul lavoro. — Chiesa Pietro, di anni 44, operaio alle Officine nuove della ferrovia, fu ieri ricoverato all'Ospedale Umberto I per la frattura del braccio sinistro, che si produsse sul lavoro.

Una civetta..... cosa del Campidoglio. — È un fatterello nel quale è dimostrato come qualmente una civetta possa rendere grandi servigi simili a quelli delle famose oche che salvarono Roma. Nella scorsa notte i signori ignoti penetrarono nello studio della Fotografia Nazionale, al 1° piano della casa N. 26 di via Garibaldi, di proprietà dei signori Bricca e Bosco. Ma, mentre stavano svitando il coperchio d'uno scrigno, si presero paura del rumore fatto dallo svolazzare d'una civetta chiusa in una gabbia dello stesso ufficio e fuggirono senza nulla rubare. Quando si dice: le civette!

Per voler viaggiare senza costo di spesa. — Certo Orlandi Leopoldo, d'anni 42, da Milano, ripulitore di mobili, volle ieri viaggiare gratuitamente da Chivasso a Torino, e vi riuscì introducendosi inosservato in un vagone-merci.

Qualcuno del personale del treno che lo vide durante il viaggio pensò che fosse un operaio addetto al servizio della ferrovia, e lo lasciò tranquillo.

Giunto però alla stazione di Porta Susa, l'Orlandi scorse il suo bel tiro facendosi indicare l'uscita, e dimostrando così che non apparteneva al servizio.

Allora fu condotto dal capo-stazione, il quale lo interrogò e, scoperto l'inganno, gl'impose di pagare la multa regolamentare. L'Orlandi non era abbastanza in fondi, e perciò fu arrestato.

Sarà processato per truffa a danno dell'Amministrazione ferroviaria.

Arrestato per equivoco. — La Questura ha già rilasciato in libertà il Turco Carlo, del cui arresto dicemmo ieri, avendo riconosciuto trattarsi di equivoco.

Memorandum. — Comunicazioni:

La bandiera della Società Corale Martinetto. — Nei giorni 8, 9 e 10 corrente mese sarà esposta nelle vetrine, gentilmente concesse, del sig. Bianchi, sotto i portici di piazza Castello, il vessillo della Società Corale Martinetto eseguito dalla maestra ricamatrice signorina Paolina Bonali.

L'Asilo infantile del Borgo del Rubatto da poco istituito per iniziativa di privati, ha ragunato, nel corrente esercizio, il rilevante quantitativo di 112 bambini inscritti.

Il Comitato direttivo, onde assicurarne l'esistenza, ha indetto per i giorni 17 e 18 corrente una festa di beneficenza con tombolina, ballo pubblico, giostra ed altri divertimenti.

Si pregano quindi calorosamente tutte quelle generose persone che vorranno concorrere con doni ad offerte per il buon fine di beneficenza, di volerli far recapitare alla sede dell'Asilo, via Valsalice, N. 4.

STATO CIVILE. — Torino, 7 luglio 1892.

NASCITE: 15: maschi 9, femmine 6.

MATRIMONI: Balma Guglielmo con Bono Luigia — Bossolasco Celestino con Arigone Carolina — Crotto Angelo con Ossola Antonia Anna.

MORTI: Scarzello Maria, d'anni 70, di Torino. Bertotti Maddalena, id. 14, di Torino.

Ramella Carlo, id. 16, di Torino, muratore.

Rampazzini M. n. Bonino, id. 23, di Biella, sarta.

Bergero Gio. n. Verua, id. 34, di Verolengo, cont.

Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 10, di cui a domicilio 8, negli ospedali 2. Non residenti in questo Comune 0.

SPETTACOLI — Venerdì, 8 luglio.

ALFIERI, ore 8 3/4 — (Comp. dramm. — Rosi) — *Il piacere degli Dei*, scena ammugiè — *L'accusato Rambon*, scherzo comico — *A sola* per flauto eseguito dal Masi — *Con gli uomini non si scherza* commedia. — Serata d'onore dell'attore N. Masi.

BALBO, ore 8 3/4 — (Comp. d'operette Pina Ponetti) — *In corso di felicità*, operetta.

ARENA, ore 8 1/2 (Comp. dramm. G. Pistribori — *La Straniera*, commedia.

ESPOSIZIONI: Esposizione d'arte moderna al Valentino ed Esposizione d'arte retrospettiva via della Zecca, dalle 9 ant. alle 6 pom. Prezzo d'ingresso cent. 25.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. O'Gait, clown imitatore. Compagnia equestre-musicale Alfred Wilno, pantomimisti inglesi. Meunier, Farinelli e Waldek, canzonettista.

ULTIME NOTIZIE

Un nuovo ministro.

La notizia della nomina dell'onorevole Grimaldi a ministro del tesoro con l'*interim* delle finanze avrà recato qualche stupore perchè apparisce in pubblico quasi subitanea e inaspettata decisione; ma lascierà diversa impressione in chi conosca bene le condizioni vere degli uomini che sono al Ministero e delle cose che riguardano il Governo.

L'onorevole Giolitti fin da quando assunse il potere e formò il suo Gabinetto si mostrò riluttante a tenere per sè il tesoro; se lo fece interinalmente, lo fece cedendo alle preghiere degli amici e colleghi che instavano perchè il primo indirizzo finanziario e amministrativo partisse dalla competenza indiscussa e dall'autorità del presidente del Consiglio.

Accettando quell'interinato, l'on. Giolitti fece atto di abnegazione, ma si propose di farlo cessare al più presto pel regolare funzionamento di tutta la compagine ministeriale.

Gli avvenimenti parlamentari e politici succeduti dappoi tutti li ricordiamo.

Il violento e inaspettato assalto degli oppositori; la domanda dell'esercizio provvisorio; le discussioni parlamentari elevate, ma non per questo meno forti e laboriose; la difesa del Ministero alla Camera e al Senato; un'operosità legislativa, promossa dal capo del Gabinetto, mercè cui si accelerarono parecchi importanti provvedimenti legislativi, e, splendido risultato finale, due votazioni alla Camera e al Senato che affermarono la fortezza del presente Ministero e provarono quanto avesse acquistato in un tempo dal credito e nell'estimazione del Paese.

In questo tempo l'on. Giolitti con rara abilità e soddisfazione dei colleghi e delle rappresentanze nazionali sostenova la presidenza del Consiglio, reggeva e riordinava il Ministero dell'interno e amministrava ordinatamente e con beneficio del credito pubblico il tesoro dello Stato.

Ma in questo medesimo tempo, ammalatosi il ministro Ellena, che s'era dimostrato così valido, così forte e così bene accetto membro del Gabinetto Giolitti, quasi inaspettatamente cadeva sulle spalle del presidente del Consiglio un quarto portafoglio — quello delle finanze.

L'on. Giolitti, mente salda, capace, ordinata quanto mai — fibra energica e forte — lavoratore indefesso — diè prova in questo circostanza d'una operosità e d'una capacità che raro si può aggiungliare, ma è impossibile superare.

Però il cumulo delle faccende, se non nuoceva all'Amministrazione, poteva nuocere anche ad un'energia quasi miracolosa, certo spiacerà a lui che è scrupoloso ricercatore della correttezza e della distribuzione ordinata nel funzionamento dei pubblici poteri.

A ciò aggiungasi che l'on. Ellena, con grande delicatezza d'animo, fin dapprincipio della grave malattia aveva tenuto a disposizione del Giolitti il suo portafoglio, premuroso del buon andamento amministrativo e scrupoloso di creare difficoltà colla sua assenza al presidente e ai colleghi ministri.

E s'aggiunga ancora che l'appressarsi del lavoro elettorale accresceva le cure e le occupazioni del ministro dell'interno; s'aggiunga infine che il capo Gabinetto sovratutto aveva pur bisogno di un po' di calma per studiare e promuovere in tutti i rami dell'amministrazione propria e de' suoi colleghi le riforme opportune promesse e le economie organiche conduttrici della riparazione delle pubbliche finanze.

Dimostrata così evidente ed urgente la necessità di completare il Ministero e distribuire le funzioni governative, restava da ricercare e da trovare l'uomo o gli uomini adatti.

Gli uomini politici di valor finanziario vero e riconosciuto non sono molti nei nostri due rami del Parlamento. Alcuni s'erano resi impossibili fin dal periodo della crisi, rifiutando ogni concorso alla formazione del Gabinetto dell'on. Giolitti; altri, che s'erano tenuti in disparte promettendo appoggio dapprincipio, s'erano poi dichiarati troppo vivaci oppositori a breve distanza in occasione dell'esercizio provvisorio. Qualcuno pur capace e meno compromesso in una aperta opposizione avrebbe trascinato il Ministero troppo a Destra se anche avesse creduto di entrar solo in un Gabinetto formato di banchi assai distanti.

Non facciamo nomi, ma ognuno può classificare da sè le poche capacità finanziarie come i Peruzzi, i Sonnino, i Colombo, i Costa e simili.

Il Grimaldi invece aveva difeso all'ultimo momento il Ministero precedente con quella molta carità, poca fede e nessuna speranza che aveva così argutamente rilevato l'on. Martini. Però dopo il suo ordine del giorno e relativo discorso del 5 maggio non aveva mai attaccato nè l'on. Giolitti nè il nuovo Gabinetto, differendo in ciò dallo stesso on. Sonnino.

Il Grimaldi, tutti lo ricordiamo, quando fu la prima volta ministro l'on. Giolitti con l'on. Crispi, si mostrò del Giolitti molto amico e giusto estimatore aiutandolo efficacemente senza gelosie e senza sottintesi quale presidente della Commissione del bilancio.

Al Grimaldi infine nessuno nega un grande ingegno e una eletta competenza finanziaria; siede sugli stessi banchi del Centro Sinistro, ha numerose simpatie personali e rappresenta una capacità nell'elemento meridionale, cosa da non trascurarsi chi voglia guardare i fatti come sono e non le idealità quali vorremmo esse fossero a piacer nostro.

L'accostarsi al Ministero nuovo contro il quale aveva fieramente disfogato il precedente, poteva parere troppo facile versatilità politica. E forse l'accusa di mancare alquanto di politico carattere o di coerenza alla propria parte si solleverà anche in questa occasione. Il Grimaldi torna pertanto ministro con un po' di prevenzione a riguardo della sua fede di partito, certo con incontestabile credito di uomo abile e capace.

Ma fu appunto lo scrupolo della fede politica, o piuttosto delle aderenze personali (giacchè il Grimaldi entrando in un Gabinetto liberale, liberale resta pur sempre), che trattenne finora l'onorevole Giolitti dal chiedere e l'on. Grimaldi dall'accordare la propria cooperazione al nuovo Gabinetto.

L'on. Grimaldi inoltre, che aveva precedenti e vita ministeriali più numerosi e lunghi del Giolitti, deve essersi realmente convinto della superiorità di questo nuovo presidente del Consiglio per prestargli il suo concorso di opera e di ingegno che forse gli avrebbe prima negato.

Adunque l'entrata del Grimaldi è un atto di abnegazione da parte sua, perchè se mai pare a tutta prima atto incoerente, nuoce appena a lui, non al Ministero di cui entra a far parte; è inoltre atto di fiducia o di stima per il capo del Gabinetto e gli altri ministri, perchè è un ritorno ad amici che oggi mostra di apprezzare come essi han saputo meritarsi.

L'on. Giolitti, mantenendo così scrupolosamente segreto finora le trattative coll'on. Grimaldi, a lui diede testimonianza di delicato procedere, difendendo un atto deciso da ogni pericolo di discussione compromettente. L'on. Grimaldi sapra certamente anche di ciò essergliene obbligato.

L'*interim* delle finanze è un riguardo delicato e gentile che l'on. Giolitti ha voluto avere per il valente collega Ellena, finchè dura la malattia di lui. Riordinatasi la compagine ministeriale, speriamo, anzi siam certi, che non solo seguiti ma anzi si accresca vieppiù il credito grande acquistatosi da esso.

Il nuovo ministro del tesoro.

Commenti alla nomina di Grimaldi.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno).

8, *ore* 9,20 *ant.*

La nomina di Grimaldi a ministro del tesoro con *interim* delle finanze è giunta per la maggior parte come una sorpresa, poichè le trattative furono fatte col massimo riserbo onde evitare diceria e polemiche anticipate, che facilmente si sarebbero verificate, considerandosi la situazione di Grimaldi verso il Ministero precedente e il suo atteggiamento verso l'attuale. Anche l'on. Grimaldi si tenne riservatissimo persino con i più intimi amici suoi.

Il decreto venne firmato ieri, ma si preferì attendere la partenza del Re per comunicarlo. Frattanto, poco prima della partenza del Re, Grimaldi andava in Quirinale a giurare. Poco innanzi aveva avuto luogo a palazzo Braschi un Consiglio di ministri sulla necessità di dare un titolare al portafoglio del tesoro e delle finanze. Giolitti non aveva assunto il tesoro che provvisoriamente, divisando di affidarlo a Gagliardo, cui sperava avrebbe potuto essergli collaboratore, mentre invece persistettero le cause per le quali il Gagliardo rimase fuori del Ministero.

Si aggiunse la malattia di Ellena, la quale reso necessario che Giolitti assumesse un altro *interim* per i principali atti del Ministero delle finanze. Si sperava che la malattia di Ellena non fosse lunga; invece si protrasse. Allora Giolitti, spiegando un'attività e una resistenza veramente fenomenali, procurò di supplire dividendo le sue giornate in modo che alla mattina accudiva al tesoro e alle finanze, nel pomeriggio agli interni e presidenza. Fu una fatica veramente eccezionale, di cui stupirono quelli stessi che sono più abituati a conoscere l'operosità di Giolitti, tanto più che i servizi procedevano in modo più che soddisfacente, mercè specialmente la sua perizia personale accompagnata da una calma inalterata.

Però la cosa non avrebbe potuto ulteriormente protrarsi, appunto perchè eccezionale, tanto più se si considerano i nuovi maggiori pesi del ministro degli interni per il movimento del prossimo periodo elettorale. Aggiungasi che Ellena stesso insistentemente aveva pregato Giolitti di considerare come a sua disposizione il portafoglio delle finanze.

Con l'assegnazione dell'*interim* delle finanze a Grimaldi si volle pertanto lasciare con cortesia la speranza al collega malato di poter riprendere il portafoglio.

Il *Popolo Romano* dice: « L'entrata nel Gabinetto di Grimaldi completa nel modo, che non potrebbe desiderarsi migliore, la composizione del Ministero, e per chi considera le difficoltà che si dovettero vincere nell'onorevole Grimaldi, causa le legittime suscettibilità personali inerenti all'ultima fase parlamentare, non può a meno di riconoscere che Grimaldi ha compiuto un atto di patriottismo per gli interessi del Paese, di profonda devozione verso il Re e di vera amicizia per Giolitti. Non ci rimane che a far voti perchè l'onorevole Ellena, al quale i medici hanno imposto qualche mese di riposo assoluto, ricuperi le sue forze per riprendere di nuovo la direzione del Ministero delle finanze. »

Il *Messaggero* si compiace della nomina sia per la competenza finanziaria dell'uomo, sia per le nuove influenze meridionali che Grimaldi porta al Ministero, sia per il nuovo maggior colore di Sinistra che acquista il Gabinetto.

Il *Torneo* constata anch'esso la nomina di Grimaldi come una conferma che Giolitti mantiene inalberata la bandiera della Sinistra sotto la quale combatterà la battaglia elettorale nei limiti dei doveri di lealtà politica a lui imposti.

Il *Folchetto* si dimostra invece poco soddisfatto per la scelta di Grimaldi, che non crede abbia più autorità politica, nè dia forza personale al Ministero.

Altre informazioni sulla nomina di Grimaldi.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno).

8, *ore* 11,15 *ant.* **(Urgenza).**

Ulteriori informazioni di buona fonte completano e correggono in parte quanto vi trasmisi circa la nomina di Grimaldi a ministro del tesoro. Sta il fatto che qualche amico comune aveva ventilata l'idea, negli scorsi giorni, della entrata di Grimaldi nel Ministero.

Ma non pareva molto probabile la conclusione. Poco aggiungervi che intendimento del Giolitti era di chiamare al tesoro il senatore Peruzzi, il quale credo però abbia, non più tardi di ieri, declinato l'offerta, sebbene si dicesse dolentissimo. Frattanto Giolitti era desideroso di sistemare i due portafogli.

La cosa era vieppiù urgente per l'imminente partenza del Re. Appena nel pomeriggio di ieri, sul tardi, Giolitti fu informato che Grimaldi accetterebbe.

Subito venne convocato il Consiglio dei ministri. Fatto il decreto, Grimaldi andò tosto in Quirinale a giurare. Stamane Grimaldi ha già preso possesso del Ministero.

Giolitti parte domenica per Torino. Lo accompagna l'on. Brin.

Morte di un diplomatico brasiliano.

(Per telegramma da Roma — Ed. giorno).

8, *ore* 2,40 *ant.*

Iersera è morto José Coello, segretario di Legazione al Brasile presso il Vaticano. Da vario tempo era malato di petto in conseguenza di ferita ricevuta in duello. Aveva 34 anni.

Le nostre campagne.

Le mercuriali dei bozzoli.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 8. — Il bollettino N. 8 del Ministero d'agricoltura comprende le mercuriali dei bozzoli da seta per 345 mercati fino al giorno 5 luglio. Risulta da esse che furono venduti miriagrammi 58,844 di bozzoli di razze pure al prezzo da L. 20 a L. 40 88, per un importo di lire 1,939,171; miriagrammi 36,040 di razze incrociate a bozzolo giallo al prezzo da L. 25 a L. 41, per un importo di L. 1,262,240; miriagrammi 47,026 di riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino, compresa a rispettive incrociatore, al prezzo da L. 25 50 a L. 32 50, per un importo di L. 1,435,068; e miriagrammi 2264 d'importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco, al prezzo da L. 25 a L. 30 50, per un importo di lire 61,472.

In complesso furono venduti miriagrammi 130,774 di bozzoli per un importo di L. 4,698,865.

Tenuto conto delle notizie contenute nei bollettini precedenti, si ha che la quantità di bozzoli venduta si ragguaglia a miriagrammi 1,223,483 ed il valore a L. 41,173,396.

Le notizie ufficiali agrarie riferibili alla terza decade di giugno danno i seguenti risultati:

La maturazione è già in molti luoghi finita e il raccolto è in generale abbondante e di buona qualità.

La vite subirono fino ad ora pochi danni per la peronospora. Gli olivi continuano bene. Il granoturco ed i legumi incominciano ad avere bisogno di pioggia.

I casi di San Paulo.

Il dispaccio di un pubblicista brasiliano a Edmondo De Amicis.

Tenendo sospeso il nostro ultimo giudizio sugli avvenimenti deplorevoli seguiti nel Brasile fin che non ci siano pervenute notizie più particolareggiate e più sicure, ci pare opportuno di pubblicare il seguente telegramma mandato al nostro illustre concittadino Edmondo De Amicis, il quale esprime un sentimento che vogliamo credere sia diviso da tutti i brasiliani colti ed onesti, che in quegli avvenimenti non ebbero parte. Lo pubblichiamo tanto più volentieri perchè è l'espressione spontanea e schietta dell'animo d'uno dei più chiari pubblicisti di Rio Janeiro, il barone Rio Branco, figlio dell'illustre ministro che nel 1871, fra le altre importanti e liberali riforme, fece votare la prima legge per l'emancipazione graduale degli schiavi.

A Edmondo De Amicis — Torino.

« Dovete sapere dai telegrammi dei giornali di un conflitto che ebbe luogo a San Paulo fra italiani e brasiliani in seguito a un comizio di protesta tenuto dai vostri connazionali a proposito d'un incidente rincrescevole seguito a Santos fra agenti di polizia e marinai. Io spero che le notizie ricevute non faranno fiorire l'opinione pubblica in Italia e che i fatti saranno giudicati con quella pacatezza d'animo che lascia riconoscere i torti delle due parti. Si comprenderà facilmente nelle vostre grandi città a quali disordini possano condurre dai discorsi violenti pronunciati in una riunione popolare.

« Spero che il telegramma del ministro di agricoltura Serzedello Correa avrà dimostrato l'alta stima che il Governo brasiliano e le Autorità di San Paulo hanno per la colonia italiana, così benemerita per l'opera sua e così utile ai due paesi. Se mi fosse permesso di rivolgere una preghiera a voi, che siete tanto amato nel Brasile e che avete dell'affetto per esso, vi pregherei di dire ai vostri compatriotti che si guardino bene dal vedere nell'incidente occorso un caso simile a quello della Nuova Orleans; che in ogni cittadino brasiliano l'Italia ha un amico; che qui gli italiani furono sempre amati; che noi deploriamo tutti quello che avvenne; che se ci fu un momento di aberrazione e di eccesso dalle due parti, noi cerchiamo di rimediare al male fatto e di dimenticarlo e di farlo dimenticare; che noi desideriamo con tutta l'anima nostra che si ristringano ogni giorno più saldamente i legami di fraterna amicizia fra le due nazioni destinate a stimarsi, ad amarsi, a giovarsi a vicenda. Il vostro devoto

« Rio Branco. »

La Regina nella Valsesia.

VARALLO SESIA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 8, *ore* 8,45 *ant.* — Si dà per certo che la Regina, per recarsi alla villeggiatura di Gressoney, giungerà a Varallo incognita lunedì mattina, permanendo qui il tempo necessario per visitare il grandioso monumento artistico-religioso del Sacro Monte, gli istituti e varii pittoreschi dintorni. È probabile anche che Sua Maestà visiti i paesi e i ritrovi alpini dell'Alta Valsesia.

Seguono le elezioni nel Regno Unito.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 8. — Furono eletti finora: Conservatori 141; unionisti 19; gladstoniani 116; parnellisti 1; antiparnellisti 10.

I conservatori guadagnano 11 seggi; gli unionisti 4; i gladstoniani 34.

Jackson, segretario dell'Irlanda, e Hamilton, primo lord dell'Ammiragliato, furono rieletti a grande maggioranza; Herbert Gladstone fu rieletto con una maggioranza di 959 voti contro 2256 nell'ultima elezione.

Il ministro Fitchie ha perduto il seggio per Louer Hamlets del circondario di Londra. I gladstoniani guadagnano così un seggio con una maggioranza di 396 voti.

Un convegno smentito.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 8. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* smentisce la voce di un'intervista fra gli imperatori di Russia, Germania ed Austria a Spala il 29 agosto.

Il colera.

COLONIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 7. — La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo: « Avvennero due casi sospetti di colera, che affermasi colera benigno. Assicurasi che il colera asiatico è scoppiato lungo il Volga; i telegrammi ufficiali tengonsi occulti. »

NEUILLY-SUR-SEINE (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 8. — La salute del generale Henry Ouberthier è migliorata. I medici sperano nella guarigione.

Un grave incendio a Piobesi Torinese.

Ci telegrafano da Carignano in data 8, ore 7 ant.:

« A Piobesi Torinese si sviluppava iersera, alle 8 1/2, un grandissimo incendio che distrusse parecchie case gettando nella miseria diverse famiglie. L'incendio, quantunque circoscritto, continua tuttavia. Tutta la popolazione accorsa sul luogo prestò per tutta la notte e presta tuttora valido aiuto. »

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Mercato dei bozzoli.

Dispaccio telegrafico dell'8 luglio.

Gialli indigeni	*Verdi-Bianchi*	*Quantità*
	Cuneo.	
42 50 43 — — —	31 32 28 30 26 27	975

Biabchi agg. 193 da L. 37 a 38.

BORSA UFFICIALE.

8 luglio.

Rendita corso medio d'ufficio **93 25**.

CAMBI	*a vista*	*a tre mesi*
Francia — 2 1/2	103 57 1/2 106 72 1/2	— — — —
	103 57 1/2 103 72 1/2	— — — —
Svizzera	103 47 1/2 103 57 1/2	— — — —
Londra + 2	— — — — 25 96 — 25 98	—
Id. lungo	— — — — 25 96 — 25 98	—
Germania +3	— — — — breve 125 3/4 127	—
	lungo 125 3/4 127	—

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 8 luglio. — Le notizie di ieri sera erano alquanto migliori ed erano smentiti i casi di colera a Londra che si volevano inventati per impressionare la Borsa; ciò malgrado nel stamane, affitti dall'ultima gargantuesca indigestione che ci pesa sullo stomaco o dalle insorgenze del cambio, eravamo ancora deboli ed inattivi.

Ci sembra però di travedere un qualche sintomo di probabile risveglio; ma più tardi o calmo egli giungerà fra noi, più efficace o benefico giovera al consolidamento dei corsi.

Rendita cons. 93 25.

Rendita fine corr. 93 40, 93 35.

Prezzi dei valori per fine mese.

Ferr. Mer.	699 —	688 50	B. S. (A)	77 50	79 —
Ferr. Mod.	507 —	508 —	Cartiera It.	385 —	384 —
Ferr. Sic.	600 —	— —	Lane	281 —	— —
Mobil.	540 —	538 —	Elettrica	27 50	29 —
Torino	440 —	438 —	Soc. Sardo	32 —	— —
Cred. Ind.	190 —	189 50			
Cassa Sovvenzioni Milano 44 —					

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera) luglio*	6	7
Parigi 12 M — pel corrente	Fr. 51 25	51 25
» — per agosto	» 51 60	51 60
» — pei 4 mesi ultimi	» 52 30	52 35
» — per 4 mesi da nov.	» 52 75	52 60
Mercato fermo.		
Zucchero rosso 88 disp.	Fr. 37 —	36 75
» raffinato id.	» 104 —	104 —
Mercato pesante.		
Zucchero bianco N. 3 disp.	Fr. 37 25	37 —
» a 4 mesi da ottobre	» 36 67 1/2	36 87 1/2
Mercato debole.		

LIVERPOOL *(sera) luglio*	6	7
Cotoni — Americani, Egiziani, Brasiliani e Surate facili — Mercato in generale con domanda moderata.		
Vendite della giornata	Balle N.	7,000 8,000
di cui per la speculazione	»	500 1,000
per la consumazione	»	6,500 7,000
Importazioni	»	6,000 —
Americani a consegnare		
pel corrente	D.	3 53/64 3 59/64
pel corrente e agosto	»	3 53/64 3 59/64
per settembre-ottobre	»	3 55/64 3 59/64
per novembre-dicembre	»	3 55/64 3 55/64
Prezzi delle diverse qualità di cotoni disponibili.		
Cotoni Middling America	Den.	4 3 15/16
» Pernambuco e Maceio	»	4 5/16 4 5/16
Fair Ceara e Maranham		4 1/16 4 1/8
» Bruno egiziano		5 9/16 4 7/16
» M. A. Breach		5 9/16 3 9/16
Fair Vholerah		3 15/16 3 15/16
Good Vholerah		3 7/16 3 7/16
Fair Oomraw	»	3 15/16 3 15/16
Good Oomraw	»	3 7/16 3 7/16
Fair Bengala	»	3 3/16 3 3/16

HAVRE *(sera) luglio*	6	7
Cotoni — Vendite	Balle N.	700 1,700
Mercato sostenuto.		
Caffè — Vendite	Sacchi N.	12,000 12,000
Mercato sostenuto.		

BREMA *(sera) luglio*	*ieri.*	6	7
Petrolio — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato (disponibile)		5 65	5 65

ANVERSA *(sera) luglio*	6	7
Frumento — Mercato calmo.		
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	18 1/2 18 5/8
» per mesi ultimi	»	18 0/8 18 3/8
Mercato fermo.		

MAGDEBURGO *(sera) luglio*	6	7
Zucchero di barbabietola. — Mercato calmo.		
» di Germania 88 disp. Scoll.	12 75	12 67

MARSIGLIA *(sera) luglio*	6	7
Frumento — Importazioni	Quint.	nulla 22,000
» — Vendite	»	28,500 17,000
Mercato calmo.		

Mercato di NEW-YORK, luglio.

		6	7
Cambio su Londra	D.	4 85	4 85 1/2
» su Parigi	»	5 17 1/2	5 17 1/2
Petrolio Standard White	C.	0	0
» a Filadelfia	»	5 05	5 07
Cotone Middling	»	7 7/16	7 5/16
» a New-Orleans	»	7	7
Entrate cotoni in giornata balle	N.	2,000	2,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	8,000	1,000
» pel Continente	»	2,000	1,000
Frumento rosso	D.	0 0 1/2	0 90
Grano turco	»	0 59	0 59
Farina extra	»	3	3
Noli cereali per Liverpool	»	2 1/4	2 1/2

BAGNI DI MARE
per Studenti.

L'**Istituto Fornaris-Marocco** si è provvisto di una comoda palazzina in amena posizione **in Riviera.** - Vigilanza di speciale direzione. - Prezzi mitissimi. - Ripetizioni a chi ne abbisogna.

Apertura il 15 luglio.

Per informazioni rivolgersi all'Istituto Fornaris-Marocco, via Saluzzo, n. 29, **Torino.** 3080

Bagni di Mare in Finalmarina

Da affittarsi mobiliati signorilmente: **Elegante appartamento**, 9 grandi vani, 8 letti, terrazzo sul mare. - **Appartamenti** 5 vani compreso cucina, prospetto sul mare. - Scriv. al propr. sig. L. Vieri. H 3022 G

Bagni Mare

Affittasi stagione estiva **villa** sul mare, 10 locali ammobigliati comodità bagni. — Maggiori dettagli corrispondenza rivolgersi GIACCONE EDOARDO, **Cogoleto.** C 2985

Stabilimento Idroterapico

COSSILLA

a 1|2 ora da **BIELLA**

Idroterapia-Elettroterapia-Massaggio

Schiarimenti e domande al **Dott. L. C. BURGONZIO.** 2197

Economia domestica.

Brevettato Bagno sedile.

Ing. F. ERNST - Torino
Fabbrica
di apparecchi igienici.

Cedesi locale

uso negozio e mobilio - centro di via Po. — Scrivere: **C 2988 T, Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Via Lagrange, 29:

Alloggio signorile di 14 membri, al 1° piano, tra cortile e due giardini.

Via Carlo Alberto, 28:

Due alloggi uniti o separati di 4 e 5 membri, piano 3°. C 2792

Piazza Palazzo di Città
n. 5.

Da affittare al presente BOTTEGA, magazzino soprastante e due cantine.

Pel 1° gennaio 1893 ALLOGGIO di cinque membri al quarto piano. C 2709

Alloggio composto di **sei** camere spaziose ed in luce, volando, calorifero a gas, *affittasi al presente.* — Rivolgersi via Bava, 37, 2° piano. C 3015

Giovane

buona famiglia, che conosce bene contabilità, corrispondenza italiana, francese, tedesca, ottime referenze, piccola cauzione, cerca posto presso Banca, Casa commerciale od industriale. Miti pretese. Scrivere col nome ad **H c 2978, Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Giovane 32 anni

distinta famiglia, disponendo piccolo capitale, conoscendo sufficientemente la contabilità e disimpegnando bene la corrispondenza sia italiana che francese, avendo anche nozioni d'inglese, domanda impiego in relazione. Scrivere: **H c 2989 T, Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Studio e disegni di macchine

per industrie, per privative e per l'insegnamento, eseguisconsi dal sig. MAZZALOMO GIACINTO, via Accademia Albertina, n. 37, piano primo. C 2974

VOLETE LA SALUTE ??

H 76 N

150,000 buoi macellati all'anno 150,000

CONTIENE TUTTI GLI ALBUMINOIDI DELLA CARNE, per conseguenza è MOLTO PIU' NUTRIENTE e PIU' SANO di tutti gli Estratti di Carne.

24 Medaglie e Diplomi d'Onore 24

Fabbricato dal Prof. Dott. Kemmerich a Sta. Elena e San Javier, Repubblica Argentina (America del Sud).

Raccomandato e prescritto fra altri dagli illustri medici:

D.r **Baccelli Guido**, Prof. di Clinica Medica . . . *Roma*	D.r **Murri Augusto**, Prof. di Clinica Medica . . . *Bologna*
D.r **Bozzolo Camillo Paolo**, Prof. di Clinica Medica . . . *Torino*	**Prof. D.r Porro Edoardo**, Direttore Maternità . . . *Milano*
D.r **Bruni Gaetano**, Prof. di Clinica Medica . . . *Modena*	D.r **Semmola Mariano**, Prof. di Clinica Terapeutica . . . *Napoli*
D.r **Ciaramelli Gennaro**, Prof. pareggiato di Clinica . . . *Napoli*	D.r **Strambio Gaetano** . . . *Milano*
D.r **De-Cristoforis** Nob. **Malachia** . *Milano*	D.r **Todeschini Cesare** . . . *Milano*
D.r **De Giovanni A.**, Prof. di Clinica Medica . . . *Padova*	D.r **Tomaselli S.**, Direttore della Clinica Medica nella Regia Università . . . . . *Catania*
D.r **Cesare Federici**, Prof. di Cl. Med. *Firenze*	

che hanno spesso usato nelle loro cure questo prodotto, ebbero occasione di constatarne la grande efficacia, e lo raccomandano caldamente, siccome l'ottimo fra gli alimenti ricostituenti pei malati di stomaco e degli intestini, pei convalescenti, per le persone deboli e per l'allevamento dei fanciulli.

In vendita presso tutti i Farmacisti e Droghieri d'Italia

H 1560 M

Cassa di Risparmio di Torino

Situazione al 30 giugno 1892.

	ATTIVO	PASSIVO
Depositanti, loro avere su libretti N. 89,187	L. -	40,381,020 51
Creditori e debitori diversi	» 581,803 43	210,924 32
Mutui ipotecari	» 3,343,542 97	» -
Mutui a Corpi Morali	» 14,901,649 71	» -
Titoli a debito dello Stato	» 13,081,004 15	» -
Titoli garantiti dallo Stato	» 12,000,982 —	» -
Obbligazioni di Corpi Morali	» 1,099,047 20	» -
Effetti cambiari	» 442,508 05	» -
Stabili e mobilio	» 997,605 20	» -
Conti Correnti speciali	» 1,830,000 —	» -
Cassa e Conti Correnti	» 523,676 57	» -
Spese generali ed imposte	» 100,247 00	» -
Interessi attivi in esazione	» 562,279 83	» -
Benefizi e rendite d'anno	» -	400,569 04
	L. 53,053,011 52	» -
	» 47,205,017 99	47,205,017 99
Fondo patrimoniale e di riserva	L. 5,152,003 52	

NB. I valori oscillanti sono conteggiati col ribasso del 10 0|0 sui Titoli di Rendita e del 5 0,0 sulle Obbligazioni in confronto delle loro quotazioni di Borsa al 31 dicembre 1891.

IL PRESIDENTE: **P. RIGNON.**

Il Direttore di contabilità
C. FERRERO DI CAMBIANO.

3018

Incanto di Stabile.

Il notaio TURULL EMILIO a questa residenza, specialmente incaricato, procederà alle ore **10** ant. del giorno **16 luglio** corr., nel proprio studio via Sant'Agostino, n. 26, piano 1°, alla **vendita** per pubblico incanto di un **appezzamento di terreno** con **costruzione entrostante,** posto in questa città, nell'ingrandimento del Borgo Dora, via Aosta, n. 18, di are 25,00, caduto in Perdita del sig. GALLETTI ANTONIO, sul prezzo di L. **35,700.**

I documenti sono visibili presso il notaio predetto. C 2940

Incanto di FRAZIONE di CASA in Torino
via Garibaldi, n. 10.

Alle ore **8** antim. delli **27 luglio corr.,** davanti a questo Tribunale, avrà luogo l'**incanto** di **una frazione di casa,** composta di cantina sotterranea, bottega con due aperture, e sei vani al piano primo, il tutto prospiciente verso via Garibaldi.

Per schiarimenti rivolgersi allo studio dell'avv. M. Falchero, procr. coll., via Monte di Pietà, n. 21, piano secondo. C 2993

BRUNO BARTOLOMEO

via Alfieri, 5, p° 1°, Torino *vicino piazza S. Carlo.*

Stante la crisi attuale e volendo mantenere il lavoro ai miei operai ho fornito un grande assortimento di calzature per uomo, donna e ragazzi, che intendo liquidare a prezzi eccezionali. 2187

CERESOLE REALE metri 1600

Valle dell'Orco (Piemonte) — Stazione Settimo-Rivarolo.

Aperture: 15 Luglio — Chiusura: 15 Settembre

Grand Hôtel Acque — Luce elettrica — Migliori confort — Ristorazione — Telefono

Per informazioni: Ufficio d'Agricoltura — Torino.

LANZO D'INTELVI

Albergo Belvedere

Stazione estiva a 1070 metri sul m., sul versante Nord del Monte Generoso, dirimpetto a **Lugano.**

Si arriva in tre ore da Argegno (Lago di Como), in due ore da **Osteno** o **Maroggia.**

Per schiarimenti rivolgersi al Direttore signor **Carlo Ongaro.** 2947

Per telegrammi: **Belvedere-Ramponio.**

TABIANO - Albergo CURTARELLI.

Anche quest'anno l'Albergo suddetto venne assai migliorato nel servizio e nei locali, oltre essere fornito di **buona** ed **abbondante acqua potabile.**

I signori medici raccomandano preferibilmente questo luogo per la sua amena e salubre posizione **affatto immune dalle malattie infettive,** e per la proprietà prodigiosa delle acque solforose, le quali contengono C. C. 75.5 d'acido solfidrico, giusta l'analisi 1889 del prof. Dioscoride Vitali.

L'Albergo è vicinissimo allo Stabilimento balneario e la pensione eccezionalmente mite comprende anche il servizio di carrozza pei signori forestieri che desiderano recarsi giornalmente a Salsomaggiore per la cura dei bagni salso-jodici.

Alla stazione di Borgo San Donnino è pronto ad ogni corsa il servizio d'omnibus e carrozze del detto Albergo.

2587 CURTARELLI GIUSEPPE.

CEDESI IN TORINO

avviato **Ristorante,** posizione centralissima. — Tratta il perito ODDONE, via Mercanti, 5. 2898

***Polvere per la preparazione della* Limonata Citro-Magnesiaca**

purgante, di facile pronta e sicura, di grato sapore, inalterabile e facilmente tollerata dalle persone più delicate.

Presso della boccetta contenente gr. 80 di sal. mag. L. 2.

Preparazione della farmacia **Bernocco,** Torino, via Lagrange, angolo via Mazzini. C 2925

RECOARO

La più rinomata e frequentata STAZIONE ALPINA D'ITALIA

UNO DEI SOGGIORNI PIU' DELIZIOSI DELLE PREALPI ITALIANE

RR. **Fonti di Acque minerali** gasose ferruginose fredde e **Stabilimenti Balneo-Idroterapici.** — Cure ricostituenti, idroterapiche e climatiche — ***Cura del latte.***

Direttore del *Grande Stabilimento Idroterapico Regio,* **Comm. A. De-Giovanni,** Professore di Clinica Medica, Preside della Facoltà di Medicina della R. Università di Padova.

R. Medico Commissario ai RR. Stabilimenti, **Cav. Giovanni Dott. Faralli.**

Amministratore delle RR. Fonti e dei RR. Stabilimenti per la corrente stagione, il **Municipio.**

Tramway a vapore con corse in coincidenza alle stazioni ferroviarie di *Vicenza* e *Tavernelle*, con i treni delle linee *Milano-Venezia.*

Tassa d'abbonamento alla bibita delle **Acque Minerali** L. **5** per persona.

Nessuna tassa per l'ammessione alle cure nel R. Stabilimento Idroterapico. — Prezzi miti per i bagni e le operazioni idroterapiche.

Grandi Alberghi-Ristoranti — Villini — Alloggi privati — Caffè — Concerti — Balli — Gite alpine — Cavalcate sui somarelli — Splendidi ritrovi serali — Teatro. 2720

Si danno Mobili nuovi

eleganti in cambio di mobili usati. Via Maria Vittoria, angolo via S. Francesco da Paola. 2513

Calze elastiche per varici.

Institute ROTA, piazza C.e Felice, n. 7, via Lagrange, n. 40, Torino. 56-248

Pianoforti ed Organi.

Vendita, noli, cambi. *Premi medici.* **Bolla,** via S. Dalmazzo, 6, Torino. 183

Ostia per storoni, farmacia, nec. **B. Viale,** via Sant'Agostino, accanto al n. 12, Torino. C 2918

BBB, Ricevuto ma non compreso parola sottolineata. Stato disperato! Abbi pietà! Forse sarà quella che mi chiedi la sola salvezza poichè vedo che dimentichi, forse non ne avrai colpa! T'amo immensamente, l'aspetto sempre! Ti bacio. **Coo.** C 3023

M. B. È per me un secolo che mi sei lungi. Quando anche mio proverà gioia di tue scritto vorrà a me sempre amami'adoro. C 3014

Numero 12.

Tranquillizzati, sempre innamorato. Impazienza attendoti. Di altro motivo non vuoi. Pensa benchè lontano veduti. — Un bacio. C 3026

Pensiero.

Non mi è possibile scrivere lettera. — Ti spiegherò poi. — Grazie tuo scritto all'istante. Ti rivedrò. — Avrai subito lettera. Intanto dammi notizie che aspetto impazienta. C 3012

!! AVVERTENZA !!

Bonticceria in famiglia, carni, pesci, verdure e dolci col ***Forno automatico trasportabile,*** a gas o carbone, da L. **10** a **12,** garantiti alla prova.

Ribasso assicurato su ***mobili*** di Vienna e d'Ungheria e ***Macchine a cucire.***

Nuovissimo sistema Macchine a cucire originali Naumann per qualunque uso e mestiere. — **Unico deposito.** — Vari ***Aghi Lammerts,*** olio, cotoni, ecc.

— ***Casse-forti di Vienna*** garantite contro il fuoco e infrazioni. — *Si accettano ordinazioni su disegni.* — Grande Deposito **Ardesie** per Uffici, privati e scuole.

LEONZIO BELTRAMO e C.

Galleria Natta - TORINO - Galleria Geisser

Unica Ditta con brevetti patentati pei Reali magazzini fondati nel 1868. — ***Atelier*** proprio per qualunque riparazione.

NB. *Il sig.* **Gregori,** *che esercitava da tre anni, ha cessato. — Per qualunque ordinazione rivolgersi alla suddetta Ditta già conosciuta.* 1937

CEROTTO INFALLIBILE
PEI **CALLI**
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO 10
via Roma, 17, Torino.

2 a 6 lire al giorno a tutti. Copio a casa servendo l'opiego. — Scriv. *Appui Mutuel,* 45, R. Goutte d'or, **Paris.** H 2840 L

GRAGLIA (Biella) Metri 850 sul mare. Km. 12 sopra Biella

STABILIMENTO IDROTERAPICO e CLIMATICO

con Sorgente di Acqua Ferruginosa.

Due Medici addetti a residenti nello Stabilimento.

DIRETTORE ED UNICO PROPRIETARIO **Dott. E. SORMANO.** H 2200 M

PER BAGNI

Primaria Fabbrica Italiana premiata e brevettata

CASA FONDATA NEL 1878.

Fabbricazione speciale di Bagni e **Scaldini** d'ogni forma e sistema con riscaldamento a gas o carbone per città e campagna. — **Riscaldatoi** per la Biancheria, **docce** di diverse qualità, apparecchi a **riscaldamento** istantaneo. - *Si eseguisce qualunque lavoro su disegno e misure.* - **Prezzi eccezionali.** Lavoro perfetto. - *Non si teme concorrenza*

RESEGOTTI LORENZO 281

Latteniere e gasista — Via Porta Nuova, 57, casa propria — TORINO.

MALATTIE VENEREE 152

Dott. G. Del-Pero. Tutti i giorni dalle 1 alle 3, via S. Quintino, 21.

VENEZIA
ALBERGO VITTORIA

Casa centralissima vicino la piazza S. Marco.

150 camere da L. **1.50** in più tutto compreso — Table d'hôte L. **4** (senza vino) — Ristorante — **Ascensore** — Telefono — Trattamento di favore ai signori Viaggiatori di commercio.

Sala per esposizione campionaria. H 50 M

Ai Laureandi in Medicina e Chirurgia.

Fratelli LOLLINI - Bologna

Fabbricanti di **strumenti chirurgici,** premiati in prime grado a Londra, Parigi, Vienna, Milano, Torino e ora a Palermo con medaglie d'oro. In occasione delle imminenti lauree hanno pronti armamentari chirurgici da convenire a qualunque esigenza. Ditte tascabili da 20, 50, 70, 80 lire e più. — Chiedere il listino.

Prezzi senza concorrenza. H 2905 F

KRUMIRI alla Vaniglia **ASSABESI** al Cacao

Specialità **Pasticceria** di lunghissima conservazione in eleganti cassette di latta da 2 dozzine L. **1 10** - da 4 dozz. L. **2** - da **8** doz. L. **3 90.** — Latte da kg. 5 netto, raccomandate ai grossisti, albergatori, villeggianti, istituti, ecc.

Contro invio di L. **4 80** in cartolina vaglia si spedisce, franco di porto ed imballo nel Regno, **due cassette,** una **KRUMIRI** ed una **ASSABESI,** da 4 dozzine cadauna.

Premiata Confetteria PIETRO GABUTTI **Via Po, 48 TORINO.** 2930

I dolori di stomaco, la dilatazione di stomaco, il catarro di stomaco e degli intestini, le cattive digestioni e la disappetenza, si guariscono mediante l'uso dello

ENOLITO

alla GENZIANA e NOCE VOMICA

del Chimico Farmacista CARLO ERBA

come lo hanno dichiarato e raccomandato le primarie celebrità mediche fra le quali l'illustre prof. LEOPARDI.

(Contiene la parte attiva di gr. 0 25 di tintura di Noce Vomica e gr. 1 50 di tintura di Genziana per ogni bicchierino di gr. 30.)

Prezzo L. 3 — la bottiglia.

» » **1,80** la mezza bottiglia.

Invio in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale può contenere due bottiglie grandi, o quattro mezze bottiglie.

PREPARASI E VENDESI

alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA

Firenze - 8, Via Martelli, 8 - Firenze

All'ingrosso presso Carlo Astrua, Via Martelli, 8 — Cesare Pegna e Figli. — Davoni e Bossi, Firenze. — Carlo Erba. — A. Manzoni e C. Milano. — G. B. Schiapparelli e Figli. — Gandolfi, Ottino e C. — Morgando e Piano, Torino, e da tutti i primari grossisti del Regno.

Al dettaglio in tutte le Farmacie.

Torino presso le Farmacie: Turinese, Schiapparelli, Porta Nuova, Giordano, Franco, Bernocco, Manzo, Fratelli ed Almondi, Porta Palazzo, Borelli, Fassi Serre Cerutti, Ferrero, Arietti, Angelo, Morgando e Piano, Borelli, Fassi Giordano, Franco, Bernocco, Manzo, Fratelli ed Almondi, Porta Palazzo, Borelli, Fassi Serre Cerutti, Ferrero, Arietti, Angelo, Morgando e Piano, Borelli, Fassi

H 1410 F

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884,
ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1888.
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti o vermi; questo suo ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè ai mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze municipali e Corpi morali.

Prezzo: Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2. H 1698 M

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI dalle CONTRAFFAZIONI.

Viaggiatore per Torino e Provincia sig. **Giuseppe Castiglioni.**

Tele e Coperioni Impermeabili

TELA ASFALTICA per copertura di tettoie.

TORRE A VENTO.

Ferrino Cesare, **via Nizza 107** *Torino.*

BURRO CENTRIFUGATO

della **Latteria CLARA,** si spedisce nei mesi di luglio, agosto e settembre, per comodo dei signori Villeggianti, per mezzo di pacchi postali. - **Una latta di kg. 3** (tutto compreso) costa **solo L. 8.**

Indirizzare importo con cartolina vaglia alla **Latteria CLARA, Pancalieri** (Circondario di Pinerolo). 2901

In pochi minuti **ognuno può radersi la barba da sè senza pericolo di tagliarsi,** usando il **Rasoio americano il s'curezza**

STAR.

Massima perfezione — Lama di fina inusperabile. — Descrizione a richiesta.

Unica depositaria per tutta Italia

CARLO SIGISMUND

Torino	Milano
Via Venti Settembre n. 41.	Corso Vittorio Em. n. 28.

H 2870 M